



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Fondamenta per il futuro

Buone pratiche di PCTO e
inserimento lavorativo con
persone con autismo e
disturbi del neurosviluppo



Sito del progetto ALL INCLUSIVE: www.allinclusive.unisi.it

Sito della Fondazione Italiana Autismo: www.fondazione-autismo.it

Progetto Scientifico a cura di Alessandra Romano

Progetto Grafico a cura di Giovanni Gottardo e Francesca Bulletti

Pubblicazioni scientifiche del progetto ALL INCLUSIVE:

- Romano, A. (2025). Le disabilità in azienda. Prospettive trasformative per l'inclusione lavorativa.
- Gao, F., Yang, L., Wong, L.P.W., Zhang, Q.; Sin, K.F., & Romano, A. (2025). Promoting Sustainable Career Development in Inclusive Education: A Psychometric Study of Career Maturity Among Students with Special Educational Needs. *Sustainability*, 17, 6641.
- Li, C., Yang, L., Sin, K. F., Gao, F., & Romano, A. (2025). Career Adaptability in Special Educational Needs Populations: A Systematic Review of the Empirical Evidence and Emerging Research Directions. *Behavioral Sciences*, 15(7), 927.
- Romano, A., Sin, K.F., Yang, L., Gao, F., Kramlich, D.J., Bulletti, F., & Eschenbacher, S. (2025). Practicing Epistemic Collaboration in Transformative Inclusive Research with Students with ASD. *Proceedings. AERA 2025*,

Il presente volume è rilasciato un formato Open Access.



Tutti i materiali presenti, comprese le esperienze di PCTO e di inserimento lavorativo, sono distribuiti sotto Licenza Creative Commons BY-NC-SA.

INDICE

PRIMA PARTE: Il Progetto

1. ALL INCLUSIVE: Superiamoci in sicurezza	07
2. Il team di ricerca ALL INCLUSIVE	10
3. Il corso di formazione	12
4. La raccolta delle buone pratiche	14

SECONDA PARTE: Le esperienze

5. Dietro le Quinte: inclusione nel mondo del montaggio video a cura di Elisa Bianchi	19
6. Oltre il 'Sì': la pasta, le mani, il futuro. L'inclusione che lievita a cura di Roberta Bonelli	22
7. Oltre la soglia della scuola: il lavoro come spazio di crescita a cura di Paolo Brusco	27
8. Semi di Futuro: Coltivare l'Inclusione con le Mani nella Terra a cura di Laura Catenaccio, Chiara Pellegrini, Domizia Tumino, Sarah Louise Walter	36
9. L'arte che include: un viaggio tra suoni, colori e voci alla Pinacoteca a cura di Stefania Giosa	42
10. Mani che coltivano autonomia: un percorso lavorativo all'Orto Botanico a cura di Martina Giunti	47
11. Tra shampoo e trecce: un percorso in un salone verso il futuro a cura di Rosa Iacolare	51

12. Dove germoglia la cura: un cammino di inclusione tra i banchi e il nido	a cura di René Matozzi	55
13. Un Caffè alla Volta: Inclusione, Autonomia e Crescita al Bar della Scuola	a cura di Lorenzo Minozzi	59
14. Oltre la siepe: un infinito possibile – Un PCTO inclusivo tra arte, poesia e crescita	a cura di Marianna Napoletano	64
15. In Ascolto del Silenzio: un PCTO tra suoni, immagini e scelte autentiche	a cura di Sabrina Pecchia	70
16. Insieme si progetta meglio: un logo, un gruppo, un'occasione di crescita	a cura di Eleonora Polvani	76
17. Oltre la Scena: un provino, il cinema e la scoperta di Sé	a cura di Sara Rossi	80
18. Un motore alla volta: crescere in officina	a cura di Laura Sacco	86
Note sugli/Ile Autori/trici		91



PRIMA PARTE

Il Progetto

ALL INCLUSIVE: Superiamoci in sicurezza

Il presente volume si colloca all'interno delle attività del progetto biennale di ricerca "ALL INCLUSIVE: Superiamoci in sicurezza", finanziato dalla Fondazione Italiana Autismo e coordinato scientificamente dalla prof.ssa Alessandra Romano dell'Università di Siena. Il progetto nasce con l'intento di co-costruire, in una prospettiva collaborativa e interistituzionale, percorsi innovativi di orientamento al lavoro (PCTO) rivolti a studenti e studentesse con disturbo dello spettro autistico, iscritti alle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado. L'urgenza pedagogica e sociale che anima questo lavoro riguarda la necessità di immaginare e rendere concreti modelli formativi inclusivi, che valorizzino le capacità degli/le studenti/esse neurodivergenti, riconoscendo la pluralità dei funzionamenti e la necessità di apprendere attraverso modalità esperienziali, multicanale e situate (Cottini, et al., 2024, Bottà, 2024). Il progetto si pone l'obiettivo generale di promuovere l'occupabilità di questi giovani, attraverso azioni mirate alla costruzione di PCTO accessibili, percorsi di impresa simulata ad alto contenuto tecnologico, e strumenti digitali che supportino l'apprendimento delle normative di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La ricerca si è basata su un disegno metodologico di tipo intervento-partecipativo (Baradaran Rahimi, & Kim, 2019), con approccio mixed-method sequenziale esplorativo, articolato in tre fasi: una fase esplorativa iniziale, una trasformativa e una fase di sperimentazione, a cui segue un momento di valutazione e disseminazione dei risultati. Questo modello ha consentito un'osservazione ravvicinata e contestualizzata delle pratiche in atto, favorendo la produzione di conoscenze condivise con gli/le studenti studentesse, i/le docenti e le famiglie coinvolte.

La prima annualità del progetto ha avuto come focus prioritario la costruzione di un ampio network interistituzionale, che ha incluso cinque scuole secondarie delle province di Arezzo, Siena e Grosseto (l'I.T.I.S. Galileo Galilei e il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Arezzo, l'I.S.I.S. Leopoldo II di Lorena di Grosseto, l'I.I.S. Lotti di Massa Marittima e l'I.I.S. Piccolomini di Siena) l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, cooperative del Terzo Settore, agenzie formative e aziende del territorio. In questa fase esplorativa sono stati somministrati questionari e realizzate interviste e focus group con docenti, genitori/trici, studenti/esse e dirigenti aziendali, allo scopo di analizzare pratiche di orientamento già esistenti, prefigurazioni professionali, rappresentazioni del rischio lavorativo e barriere percepite nei contesti scolastici e produttivi.

Nella seconda fase di progetto, dopo una prima analisi e discussione sui dati raccolti, è stato avviato il corso di formazione per docenti e professionisti/e "Pratiche Intersezionali di Orientamento al Lavoro e innovazione digitale per l'apprendimento professionale - Costruire comunità di docenti come agenti di inclusione". Il corso ha voluto formare una nuova figura, quella dei "Learning Professional Job Advisor", ovvero facilitatori/trici del passaggio scuola-lavoro in grado di accompagnare i processi di inclusione con strumenti aggiornati e metodologie inclusive. Il ruolo della scuola, delle famiglie e delle imprese viene così ricollocato dentro un'alleanza educativa strutturata, che rende ciascun attore corresponsabile nella costruzione di percorsi capaci di trasformare la transizione al lavoro in un diritto esigibile e sostenibile.

Nella terza fase, sono stati realizzati momenti di incontro e di impresa simulata all'interno delle scuole, dove le aziende partner, hanno portato il loro know-how. Inoltre gli/le studenti/esse sono stati coinvolti nella ideazione e nella progettazione di alcuni videogames formativi incentrati sulla normativa per la sicurezza sul lavoro. Questi artefatti digitali sono stati poi validati dalla Tech Teacher Community, un gruppo di docenti. Questo dispositivo formativo rappresenta una delle innovazioni chiave del progetto, in quanto mira a sostenere l'apprendimento di procedure complesse mediante strumenti visuali, interattivi e adattabili alle specifiche modalità di elaborazione delle informazioni proprie degli/le studenti/esse con disturbo dello spettro autistico. In questa prospettiva, i PCTO non sono intesi come meri adempimenti formali, ma come apprendistati professionali allargati, in cui agire, riflettere e progettare in gruppo diventa un'opportunità di crescita personale e professionale.

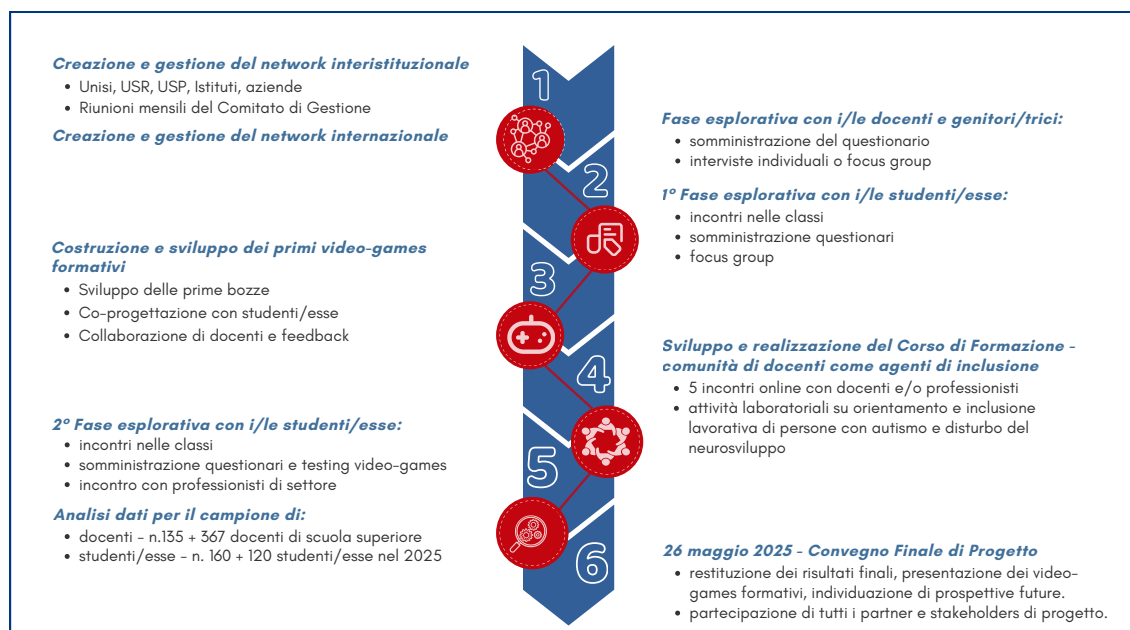


Figura 1 - Linea del tempo del progetto "All Inclusive: Superiamoci in Sicurezza"

Questo volume nasce proprio a partire dal corso di formazione durante il quale sono state condivise esperienze concrete, buone pratiche e riflessioni operative. La volontà di raccogliere tali contributi nasce dall'intento di non disperdere il sapere prodotto, offrendo uno spazio di documentazione e riflessione che possa essere di guida per altre istituzioni scolastiche e contesti lavorativi.

Attraverso i contributi raccolti, il volume si propone di diffondere saperi generativi e pratiche trasformative, orientate a una progettazione educativa e formativa più equa, accessibile e rispondente alla complessità dei contesti contemporanei. Esso rappresenta una tappa di un percorso più ampio, che mira a consolidare e trasferire su scala più ampia modelli di inclusione lavorativa centrati sulla collaborazione, sull'innovazione tecnologica e sul riconoscimento della pluralità dei funzionamenti cognitivi e relazionali.



Il team di ricerca ALL INCLUSIVE

La composizione eterogenea di un gruppo di ricerca non rappresenta solo un valore aggiunto, ma una condizione necessaria per affrontare questioni complesse in maniera solida e articolata. Un team in cui convergono competenze diverse, percorsi formativi eterogenei e sensibilità culturali distinte permette di ampliare lo spettro delle domande di ricerca, affinare gli strumenti metodologici e interpretare i dati secondo prospettive molteplici. Questo approccio non mira a una sintesi artificiale delle differenze, ma alla valorizzazione dei conflitti epistemologici come occasione di approfondimento critico.

Il team ha lavorato in modo sinergico per dare voce ai vissuti e alle prospettive dei partecipanti, affrontando tematiche complesse come la “riflessività metodologica interpersonale” e la “povertà epistemica”, concetti chiave emersi dall’analisi e dalla riflessione condivisa. Il contributo si distingue per l’approccio trasformativo e per il valore che attribuisce alla costruzione di conoscenza a partire dall’esperienza vissuta, in una logica profondamente dialogica e partecipativa.

La varietà interna al gruppo contribuisce anche a una maggiore flessibilità progettuale e a una più consapevole valutazione delle implicazioni sociali e politiche del lavoro scientifico.

Alessandra Romano, Professoressa Associata in Didattica generale e Pedagogia Speciale del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive dell'Università degli Studi di Siena, è la Responsabile Scientifica del progetto All Inclusive. Ha supervisionato l'impianto scientifico e l'articolazione metodologica del progetto, coniugandolo con la prospettiva della teoria dell'apprendimento trasformativo e il contributo degli studi intersezionali sulle disabilità. I suoi interessi di ricerca riguardano altresì le pratiche di diversity e disability management, ed i dispositivi metodologici per lo sviluppo professionale dei docenti.

A coordinare la costruzione del network interistituzionale è stata la project manager, Dott.ssa Francesca Bulletti, il cui lavoro è stato fondamentale per garantire la coerenza tra le diverse fasi del progetto e per favorire un dialogo fluido tra le scuole, i partner, le istituzioni e i territori coinvolti.

Il Dott. Giovanni Gottardo, dottorando di ricerca, esperto di educativa teatrale, ha svolto un ruolo cruciale nella facilitazione degli incontri con le classi di studentesse/i delle scuole superiori.

Un apporto determinante è venuto anche dalla tecnologa, Dott.ssa Mariagiovanna Silvestri, che ha curato la progettazione e lo sviluppo dei videogiochi formativi e la realizzazione del sito web del progetto. La sua competenza ha permesso di tradurre contenuti complessi in strumenti digitali accessibili e coinvolgenti.

La dott.ssa Elena Ruviglioni ha supportato il lavoro di analisi dei dati quantitativi, curando in particolare la loro leggibilità anche in prospettiva comparativa.

L'intreccio di queste figure ha costituito la spina dorsale del progetto, confermando che la ricerca, oggi, è un'impresa collettiva che si costruisce nella collaborazione concreta tra saperi diversi, capaci di parlare tra loro e con il mondo.

**Il corso di formazione:
“Pratiche Intersezionali di Orientamento al
Lavoro e innovazione digitale per
l'apprendimento professionale - Costruire
comunità di docenti come agenti di inclusione”**

All'interno del progetto ALL Inclusive: Superiamoci in Sicurezza, promosso dall'Università degli Studi di Siena e finanziato dalla Fondazione Italiana per l'Autismo, si è svolto il corso di formazione *“Pratiche intersezionali di orientamento al lavoro e innovazione digitale per l'apprendimento professionale. Costruire comunità di docenti come agenti di inclusione”*. Il percorso formativo ha coinvolto ventuno partecipanti tra docenti e professionisti/e, con l'obiettivo di fornire strumenti teorici e metodologici volti alla progettazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e percorsi di inserimento lavorativi innovativi, capaci di accogliere le sfide poste dalla neurodiversità e di sostenere l'avviamento al mondo del lavoro di persone con disabilità intellettiva.

Attraverso un approccio critico-intersezionale e anti-abilista, il corso ha promosso una riflessione approfondita sull'orientamento professionale, finalizzata alla costruzione di comunità educanti inclusive. Centrale è stata la figura del/la professionista come Learning Professional Job Advisor, ovvero promotore/trice di percorsi individualizzati, flessibili e collaborativi, orientati all'inclusione lavorativa di persone con autismo e altri disturbi del neurosviluppo.

La metodologia didattica si è fondata su una combinazione di attività sincrone e asincrone, per un totale di 30 ore di formazione erogata a distanza, tramite piattaforma GMeet, articolata in sei moduli online, con esperti/e provenienti dall'ambito professionale e accademico.

Il primo incontro, svoltosi il 17 dicembre 2024, ha visto la partecipazione delle Prof.ssa Francesca Bianchi e Alessandra Romano, del Dott. Massimo Bigoni, della Dott.ssa Francesca Bulletti e del Dott. Giovanni Gottardo. I lavori si sono concentrati sull'analisi del decreto legislativo 62/2024, che introduce nuove disposizioni in materia di disabilità, con particolare riferimento al Progetto di Vita Individualizzato.

Il secondo incontro, tenutosi il 15 gennaio 2025, ha visto gli interventi della Prof.ssa Alessandra Romano, della Dott.ssa Francesca Bulletti, della Dott.ssa Mariateresa Peccheneda e del Prof. Andrea Bilotti. Durante l'incontro è stato approfondito il ruolo dei servizi territoriali di collocamento mirato e le sinergie tra centri per l'impiego e istituzioni scolastiche, con uno sguardo particolare al contesto toscano.

Il terzo incontro, svoltosi il 26 febbraio 2025, ha avuto un doppio focus: architettura inclusiva e adattamento degli spazi lavorativi con il Prof. Sebastiano Roberto; "il metodo di inserimento lavorativo WIDE - Work Intellectual Disability Environment con la Prof.ssa Cecilia Marchisio e la Dott.ssa Luisa Pennisi.

Il 12 marzo 2025, dalle 15.00 alle 17.00, si è tenuto il quarto incontro con l'intervento della Dott.ssa Cinzia Angeli di Procter & Gamble, introdotto dalla Dott.ssa Francesca Bulletti. La riflessione si è concentrata sulle politiche aziendali di inclusione.

Il quinto incontro, del 27 marzo 2025, ha avuto la partecipazione delle Prof.sse Arianna Taddei e Valeria Friso, introdotte dal Prof. Enrico Miatto e dalla Prof.ssa Alessandra Romano. Nell'incontro si è discusso del ruolo della ricerca inclusiva come strumento di emancipazione e trasformazione sociale, mettendo in luce l'importanza di coinvolgere direttamente le persone con disabilità nei processi di produzione della conoscenza.

Infine, il percorso si è concluso il 2 aprile 2025 con l'intervento della Prof.ssa Alessandra Romano. Durante l'incontro le corsiste e i corsisti hanno condiviso riflessioni ed esperienze maturate lungo il percorso. Il dialogo si è focalizzato su come i contenuti e le pratiche del corso possano essere effettivamente trasferiti nella quotidianità scolastica e nella progettazione di interventi di orientamento e inserimento lavorativo.



La raccolta delle buone pratiche: “Fondamenta per il futuro”

Questa raccolta nasce da un'intenzione chiara e condivisa: offrire uno spazio di confronto e collaborazione tra coloro che, a vario titolo, si impegnano nella progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo e PCTO rivolti a persone con autismo e neurodivergenza. Non si tratta di una vetrina di esperienze esemplari o di modelli da replicare in modo rigido, quanto piuttosto di un'occasione per mettere in circolo pratiche vive, costruite sul campo, spesso nate dal confronto con criticità concrete, ma anche animate dalla volontà di superarle con creatività, professionalità e cura.

Nel proporre queste esperienze, siamo mossi dalla consapevolezza che la condivisione delle buone pratiche rappresenta uno strumento potente per costruire una comunità di senso e di azione. Una comunità capace di apprendere da sé stessa, di contaminarsi in modo generativo, di far emergere soluzioni inattese proprio a partire dalla conoscenza di esperienze altrimenti lontane o inaccessibili. Crediamo che ogni contesto educativo e lavorativo abbia una propria fisionomia, ogni studente e ogni studentessa porti con sé caratteristiche personali, familiari e culturali uniche, e che ogni progetto debba necessariamente modellarsi su questa complessità.

Per questo, le esperienze raccolte in questo volume non sono offerte come “buone pratiche” da esportare tali e quali, ma come possibili punti di partenza, spunti ispiratori da reinterpretare e riadattare in funzione delle specificità locali, delle risorse disponibili e delle esigenze delle persone coinvolte. La forza di una buona

pratica non risiede nella sua replicabilità lineare, ma nella sua trasformabilità e nella capacità di sollecitare nuove domande, nuove idee, nuove alleanze.

L'intento di questa raccolta è dunque collaborativo, non dimostrativo. Ci interessa generare dialogo, creare connessioni tra esperienze, stimolare il confronto tra colleghi e colleghe che si trovano ad affrontare sfide simili, con l'obiettivo comune di rendere l'inclusione lavorativa una realtà concreta, sostenibile e rispettosa della dignità e dei desideri delle persone con autismo e neurodivergenza.

Il titolo del volume, *"Fondamenta per il futuro"*, vuole richiamare proprio questa visione: ogni esperienza condivisa, ogni pratica riflessa, ogni percorso costruito con cura rappresenta una pietra fondante di un progetto più ampio. Le buone pratiche non sono mai solo il risultato di un'azione individuale, ma esito di un lavoro corale che intreccia saperi professionali, aspettative delle famiglie, desideri e potenzialità degli/le studenti/esse e delle persone con disabilità. Offrire strumenti, raccontare ciò che funziona, aprire spazi di confronto significa contribuire, insieme, alla costruzione di quelle fondamenta che rendano possibile un progetto di vita autentico, dignitoso e autodeterminato.

Questa raccolta presenta 14 storie di buone pratiche relative a percorsi di PCTO e di inserimento lavorativo, selezionate per mettere in luce esperienze significative e in grado di valorizzare le potenzialità degli/le attore/trici coinvolti/e e favorire un'efficace connessione tra scuola, mondo del lavoro e territorio.

Ogni storia segue una struttura comune, articolata in paragrafi che analizzano i diversi aspetti del percorso, al fine di offrire una visione chiara e completa delle dinamiche attivate.

Ogni paragrafo ha la seguente struttura:

- **Caratteristiche della persona e del contesto sociale.**

Vengono descritte le peculiarità individuali della persona coinvolta nel percorso (interessi, competenze, eventuali fragilità, background culturale o sociale), con l'obiettivo di comprendere il punto di partenza e le specificità personali che hanno influenzato il percorso.

- **Caratteristiche del contesto scolastico/lavorativo.**

Si analizza l'ambiente scolastico/lavorativo di provenienza: tipo di istituto/azienda, come è composta, descrizione della classe o del personale.

- **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO/inserimento lavorativo.**

Descrizione dell'ente o l'azienda ospitante, il settore di riferimento, le finalità, le dimensioni e il contesto operativo. Serve a capire come le caratteristiche del contesto lavorativo siano state coerenti con il profilo della persona con disabilità.

- **Descrizione delle mansioni e delle attività.**

Viene illustrato nel dettaglio cosa ha fatto lo/a studente/essa: compiti assegnati, attività svolte, strumenti utilizzati, livello di autonomia e partecipazione. L'obiettivo è far emergere l'esperienza concreta vissuta.

- **Implementazioni del contesto.**

Si evidenziano eventuali adattamenti, personalizzazioni o interventi effettuati per facilitare l'inserimento e il successo del percorso, sia da parte della scuola che del luogo di stage/lavorativo (es. architettonici, device, organizzazione oraria, etc).

- **Formazione.**

Descrive la formazione svolta dall'attore/trice, specificando contenuti, modalità e l'eventuale preparazione specifica al contesto lavorativo. Viene inoltre indicata l'eventuale formazione rivolta al tutor aziendale, con riferimento agli ambiti trattati.

- **Inizio delle attività.**

Descrive le modalità con cui è avvenuto l'inserimento dello/a studente/ssa o del/la lavoratore/trice nel contesto lavorativo: accoglienza, prime impressioni e supporti iniziali.

- **Monitoraggio in itinere.**

Si riferisce al sistema di verifica durante lo svolgimento del PCTO/inserimento lavorativo: incontri, osservazioni, supporto da parte dei/lle tutor interni ed esterni.

- **Valutazione.**

Analizza gli strumenti e i criteri utilizzati per valutare il percorso, sia in termini di competenze acquisite che di crescita personale e professionale dello/a studente/ssa.

- **Tutor interno.**

Viene descritto il ruolo svolto dal/la tutor scolastico/a interno/a: modalità di relazione con lo/a studente/ssa, coordinamento con il/la tutor esterno/a, supporto nella gestione di eventuali criticità.

Siamo consapevoli che il futuro non si improvvisa: si costruisce nel presente, con scelte responsabili, con visioni condivise, con la capacità di apprendere reciprocamente. Questo volume si propone, con umiltà ma con determinazione, di contribuire a questo processo. In un tempo in cui la scuola e il lavoro rischiano di allontanarsi dalla loro vocazione più profonda – quella di essere luoghi di crescita, riconoscimento e cittadinanza – condividere pratiche diventa un atto politico, un gesto di responsabilità collettiva. È in questo spirito che vi invitiamo a leggere, interpretare, adattare e, soprattutto, a contribuire a questo percorso comune.

In un tempo in cui la scuola e il lavoro rischiano di allontanarsi dalla loro vocazione più profonda – quella di essere luoghi di crescita, riconoscimento e cittadinanza – condividere pratiche diventa un atto politico, un gesto di responsabilità collettiva. È in questo spirito che vi invitiamo a leggere, interpretare, adattare e, soprattutto, a contribuire a questo percorso comune.



SECONDA PARTE

Le esperienze

Dietro le Quinte: inclusione nel mondo del montaggio video

a cura di Elisa Bianchi

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

Il ragazzo, 17 anni, frequenta il Liceo Artistico di Arezzo, indirizzo Multimediale. Presenta una tendenza marcata all'isolamento sociale, peggiorata durante il periodo del lockdown dovuto alla pandemia di COVID-19, che ha rafforzato la sua inclinazione a rifugiarsi nel mondo digitale. Ha difficoltà nelle interazioni sociali e tende a evitare il contatto diretto con le persone, preferendo comunicare attraverso il web. Non manifesta particolare iniziativa nelle conversazioni e fatica a inserirsi in contesti di gruppo.

Caratteristiche del contesto scolastico

Il Liceo Artistico di Arezzo è un istituto che offre diversi indirizzi artistici, tra cui quello audiovisivo e multimediale. La classe dello studente era composta da circa 20 alunni con differenti livelli di partecipazione e socialità. Oltre allo studente con certificazione L.104, in classe erano presenti anche 3 ragazzi DSA. Il ragazzo, pur avendo buone competenze tecniche, fatica a collaborare con i compagni e tende a rimanere in disparte, evitando situazioni che richiedano un'interazione prolungata.

► **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO**

Il PCTO si è svolto presso Tele San Domenico, un'emittente televisiva locale ad Arezzo. La scelta è stata guidata dal suo interesse per la produzione audiovisiva e il montaggio video, attività che può svolgere in maniera autonoma e con una minore necessità di interazione diretta. L'ambiente di lavoro, pur essendo dinamico e collaborativo, ha richiesto un adattamento graduale per il ragazzo, il quale inizialmente ha mostrato difficoltà nell'inserirsi nel team.

► **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Il tirocinio è iniziato con una fase di osservazione, durante la quale lo studente ha seguito il lavoro della redazione e del reparto tecnico. Successivamente, ha svolto attività di supporto nella gestione delle attrezzature video, nell'archiviazione di materiali multimediali e nel montaggio di servizi giornalistici. Il PCTO è durato quattro settimane, con un orario giornaliero flessibile per aiutarlo a gestire le difficoltà legate alla socializzazione e al cambiamento della routine.

► **Implementazioni del contesto**

Per facilitare l'esperienza, gli è stato assegnato uno spazio di lavoro più appartato, in modo da ridurre il carico sociale e permettergli di concentrarsi meglio. Inoltre, gli è stato concesso di comunicare con i tutor e i colleghi principalmente attraverso strumenti digitali, come e-mail e chat interne, limitando le interazioni in presenza quando possibile. Il tutor aziendale ha adottato un approccio paziente e rispettoso dei suoi tempi di adattamento.

► **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

Prima dell'inizio del PCTO, lo studente ha seguito una breve formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa formazione è stata erogata online in modalità sincrona, una modalità che si è rivelata particolarmente adatta alle sue abitudini digitali.

» **del/la tutor aziendale**

Il tutor aziendale, un operatore di montaggio esperto, ha affiancato il ragazzo nel consolidamento delle tecniche di editing legate allo stile adottato dall'emittente e di gestione delle attrezzature. Sebbene non avesse una formazione specifica sulle problematiche dello studente, ha dimostrato disponibilità nell'adattare le attività alle sue esigenze e nel rispettare i suoi

tempi di apprendimento e socializzazione.

► **Inizio delle attività**

Per facilitare l'esperienza, gli è stato assegnato uno spazio di lavoro più appartato, in modo da ridurre il carico sociale e permettergli di concentrarsi meglio. Inoltre, gli è stato concesso di comunicare con i tutor e i colleghi principalmente attraverso strumenti digitali, come e-mail e chat interne, limitando le interazioni in presenza quando possibile. Il tutor aziendale ha adottato un approccio paziente e rispettoso dei suoi tempi di adattamento.

► **Monitoraggio in itinere**

Il percorso è stato monitorato attraverso:

- Registro delle presenze, compilato dal tutor aziendale.
- Sopralluoghi da parte del coordinatore scolastico per verificare l'andamento del tirocinio.
- Colloqui periodici tra il tutor scolastico e lo studente per raccogliere eventuali criticità o necessità di adattamento, con particolare attenzione al suo benessere psicologico.

► **Valutazione**

Il tutor aziendale ha compilato una scheda di valutazione sulle competenze acquisite dallo studente, evidenziando i progressi e le difficoltà riscontrate nel contesto lavorativo. Il tutor scolastico ha valutato l'esperienza in termini di crescita personale e professionale, con un focus sul livello di autonomia raggiunto. Anche lo studente ha potuto esprimere la sua opinione e il livello di soddisfazione relativo all'esperienza attraverso un'apposita scheda di valutazione.

► **Tutor Interno**

Il tutor interno ha coordinato il percorso, mantenendo un dialogo costante con l'azienda e supportando lo studente nelle fasi più complesse. Ha facilitato una riflessione sull'esperienza, aiutandolo a comprendere il valore delle competenze acquisite e a superare eventuali difficoltà, con un'attenzione particolare alla gestione del suo isolamento sociale.

Oltre il 'Sì': la pasta, le mani, il futuro. L'inclusione che lievita

a cura di Roberta Bonelli

Si ringrazia per la collaborazione il Dirigente dell'Istituto I.I.S. "Artusi" di Chianciano Terme e in particolare la professoressa Patrizia Aloisi, referente dell'Istituto per l'inclusione, sempre attenta a realizzare percorsi significativi per gli studenti e le studentesse, il professor Samuele Fanelli, docente di sostegno e coordinatore delle attività di Tommaso, la signora Rossana Rossi, responsabile amministrativa del Pastificio Panarese.

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

Tommaso è uno studente di 19 anni con disturbo dello spettro autistico dall'età di 3 anni, da allora in terapia logopedica.

Dall'ultima relazione dell'UFSMIA, che però ormai è datata 20 gennaio 2015 emerge "Disturbo della comunicazione con stereotipie motorie, importanti difficoltà nell'iniziare e mantenere scambi relazionali;... le problematiche presenti hanno carattere di cronicità considerando che la diagnosi è di autismo infantile".

I tempi di lavoro sono discreti anche per attività a lui poco congeniali. La distraibilità è alta, la memoria è buona. Non si evidenziano stati d'ansia. Può manifestare in situazioni poco conosciute, comportamenti inadeguati in risposta alla bassa tolleranza a gestire l'imprevisto. Il tallone di Achille di Tommaso è la comunicazione verbale e l'eloquio: sebbene faccia uso del linguaggio, il numero di parole utilizzato è estremamente ridotto e soprattutto la costruzione della frase è molto scarna. La risposta tipica di Tommaso è "Sì" e può essere considerata una sua stereotipia.

I docenti si sono impegnati moltissimo a porre domande che prevedessero risposte negative, ma non sempre ci sono riusciti ed anche se uno degli obiettivi del PEI di questi ultimi 3 anni è stato quello di arricchire in vocabolario di Tommaso, le parole usate restano sempre poche e quella usata 90 volte su 100 è "Sì".

La scrittura e la lettura avvengono correttamente, anche se non è del tutto certo che la comprensione di ciò che viene letto sia assoluta.

Tommaso vive in un paese della Valdorcia, insieme alla mamma ed un fratello più grande. Il padre abita al piano inferiore di Tommaso, visto che i genitori sono separati da anni, ma presenti entrambi nelle scelte da assumere per il figlio. Una figura di grande importanza nella sua vita è l'educatrice domiciliare, che Tommaso ha potuto assumere grazie al bando regionale IN-AUT.

Tommaso è estremamente stimolato dalla mamma e ha molti interessi. Il ragazzo, infatti, si dedica alla pittura, al teatro, alla musica e al canto, pratica basket e frequenta diverse associazioni e contesti in cui la disabilità rappresenta solo una caratteristica della persona e non la sua sostanza.

La mamma, inoltre, possiede un piccolo appezzamento di terra di cui Tommaso si prende cura. Prima se ne occupava insieme al nonno materno e poi, dopo la sua scomparsa, insieme alla mamma. Tommaso coltiva prodotti da orto, cura i fiori ed ha addirittura costruito con la mamma un capanno di legno, utilizzando attivamente strumenti di lavoro (sega, pialla, martello).

Lo studente ha delle ottime capacità manuali ed è molto attento nell'uso degli strumenti ed attrezzi. Durante il corso di studi, nel tempo, ha acquisito totale autonomia nella produzione della pasta

Caratteristiche del contesto scolastico

L'Istituto frequentato da Tommaso è l'IIS "Artusi" di Chianciano Terme, indirizzo enogastronomico, classe 5^a. Già dalla classe terza infatti, Tommaso è stato sempre inserito nella brigata che si occupava della preparazione del primo piatto, durante il laboratorio di cucina. È stata concordata questa scelta per potenziare le sue abilità nella preparazione della pasta fatta a mano, date le sue abilità manuali, piuttosto che avere una formazione generale sulla preparazione di tutte le portate.

Nel contesto del lavoro di gruppo, Tommaso è facilitato dalle caratteristiche caratteriali: sorridente, disponibile, gentile, affidabile ed esecutivo rispetto alle istruzioni date.

La classe di Tommaso è composta da 12 alunni, di cui 3 femmine e 9 maschi. Tre studenti provengono da altri Paesi: Albania, Romania e Germania (anche se solo di nascita, perché la famiglia di origine è nordafricana).

Tommaso è l'unico in classe ad avere la certificazione ai sensi della L. 104/92; altri tre compagni hanno la certificazione DSA.

Non si tratta di una classe che si distingue per risultati scolastici di rilievo. Sono presenti anche difficoltà negli aspetti relazionali. In passato ci sono state grosse diatribe interne, visibili dalla posizione fisica degli studenti nell'aula: un piccolo gruppo staccato a sinistra, un altro a destra ed al centro Tommaso con altri 2 studenti.

Ciò nonostante, quello che è sempre stato un segno distintivo di questa classe è stato il rapporto con Tommaso: i compagni, ogni volta che sono stati coinvolti in uscite o nella partecipazione a qualche evento o manifestazione, si sono sempre preoccupati che ci fosse anche Tommaso e che il contesto della manifestazione fosse compatibile con le sue caratteristiche.

► **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO**

Il tipo di PCTO attivato si è svolto presso la Società Agricola Pasta Panarese Srl di Castiglione d'Orcia in provincia di Siena, con un ruolo attivo nella produzione e confezionamento della pasta secca.

Le motivazioni della scelta dell'azienda sono legate alle ottime capacità manuali di Tommaso e alla vicinanza dell'azienda rispetto alla residenza dello studente e quindi nell'accessibilità nel raggiungere la sede.

► **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Il PCTO si è svolto a conclusione della classe quarta dal 17/06/2024 al 12/07/2024. L'orario giornaliero si svolgeva nel turno della mattina dalle 8 alle 13. L'orario del PCTO è stato scelto per motivi organizzativi, secondo gli orari di lavoro della mamma, per consentire di accompagnarlo e andarlo a riprendere.

Tommaso durante il PCTO si è occupato di tutti passaggi di trasformazione della pasta dall'essiccazione al confezionamento della pasta secca, seguendo attentamente le istruzioni e mantenendo elevati standard di qualità.

► **Implementazioni del contesto**

Nel contesto scolastico per Tommaso non c'è stato bisogno di accomodamenti ragionevoli: frequenta ad orario pieno la scuola e raggiunge l'edificio scolastico in modo autonomo con il bus, addirittura effettuando un cambio di pullman a Montepulciano.

L'unica accortezza che è stata messa in atto, per essere più tranquilli durante i viaggi da e per la scuola, è stato assegnargli un tutor che si occupa esclusivamente di monitorare l'attraversamento della strada sulle strisce davanti all'autostazione ed il momento del cambio del bus a metà percorso, ma in 5 anni

di frequenza, Tommaso non ha mai avuto bisogno di un suo intervento diretto. Nel contesto aziendale del PCTO avrebbero potuto costituire possibili barriere, le macchine taglienti e i rumori tipici dell'ambiente di lavoro e produzione. Gli stessi operai dell'azienda indossavano cuffie. Tommaso tollera i rumori a scuola, ma l'ambiente di lavoro era caratterizzato da rumori evidenti che potevano dare fastidio. Tommaso non ha problemi di ipersensibilità sensoriale e non ha dimostrato nessun disagio neanche rispetto ai rumori aziendali.

Elementi facilitatori per l'inserimento nel PCTO sono stati il tutor aziendale e tutto il personale della Pasta Panarese che ha immediatamente messo in atto pratiche di accoglienza e inclusione facendolo sentire uno di loro, invitandolo nella loro postazione di lavoro, accogliendolo con il sorriso. E' stato deciso che la postazione di lavoro di Tommaso sarebbe stata distante da quella delle macchine taglienti.

Un ulteriore elemento di facilitazione è stato il Tutor scolastico che lo ha accompagnato prima dell'avvio e durante tutto il percorso.

► **Formazione**

►► **dello/a studente/essa**

Per lo studente la formazione è avvenuta in due visite preparatorie in presenza, svolte prima di iniziare lo stage:

►► La prima visita informativa è avvenuta alla presenza dello studente, del docente di sostegno, della mamma e del tutor aziendale. Durante l'incontro è stato spiegato il funzionamento produttivo in tutte le sue parti e in maniera specifica la zona di lavoro con le attività che Tommaso avrebbe dovuto realizzare.

►► In un secondo sopralluogo Tommaso ha approfondito le regole del contesto, anche sulla sicurezza, ha indossato divisa, copricapo, copriscarpe. Si è proceduto ad una simulazione di 2 ore attraverso l'osservazione in situazione, di un *modeling* di quella che sarebbe stata la sua attività durante lo stage.

►► **del/la tutor aziendale**

Non è stata prevista una specifica formazione per il tutor aziendale. E' stato realizzato un incontro dove è stato descritto il profilo di Tommaso in una sorta di scheda. Anche la mamma ha messo in evidenza delle caratteristiche frequenti a casa e non a scuola: le crisi epilettiche. L'azienda è stata avvisata del farmaco salvavita e del suo eventuale utilizzo. La mamma ha avvertito sui predittori della crisi. Anche a casa il farmaco viene usato raramente perché

le crisi sono brevi.

Il tutor aziendale ha chiesto informazioni sul profilo di Tommaso per comprendere se poteva essere critico qualche passaggio. Una volta verificato che i rumori, le luci che rappresentano l'inizio del movimento di qualche macchinario, non lo avrebbero reso suscettibile, si è dato avvio alle attività.

► Inizio delle attività

La straordinaria abilità manuale di Tommaso, la sua solida volontà lavorativa, il suo carattere tranquillo e senza problemi rispetto a suoni, rumori o luci, sono stati un ottimo biglietto da visita per presentarlo al Pastificio Panarese per consentirgli di svolgere il suo percorso di PCTO.

Dopo una prima telefonata da parte della scuola, l'azienda ha voluto conoscere di persona Tommaso, che si è recato insieme a due suoi docenti e alla mamma nello stabilimento di produzione della pasta.

L'azienda, che fa dell'etica uno dei pilastri della propria filosofia produttiva, dopo aver valutato con il team presente che il contesto fosse adeguato alle sue caratteristiche, lo ha accolto con piacere.

► Monitoraggio in itinere

Per il monitoraggio in itinere è stata utilizzata una scheda di osservazione, una sorta di diario all'interno del quale viene monitorata l'attività quotidiana da parte del tutor aziendale. C'è stato un forte raccordo tra scuola e azienda quasi quotidiano per mettere in evidenza aspetti o anomalie da dover condividere.

► Valutazione

La valutazione del PCTO è stata espressa dall'azienda su un punteggio totale da 60 a 100 con i seguenti indicatori e descrittori:

►► Svolgimento dei compiti assegnati

►►► Valutare il corretto utilizzo degli spazi in cui opera, tenendo presente le norme igienico sanitarie.

►►► Valutare il corretto utilizzo delle piccole e grandi attrezzature.

►►► Valutare le abilità manuali durante le fasi di preparazione, trasformazione, presentazione.

►►► Interesse e impegno.

» Comportamento

»» Disponibilità

»» Comprensione e rispetto delle regole e dei ruoli.

»» Capacità di relazionarsi con gli altri.

»» Valutare il candidato tenendo presente l'igiene e l'aspetto personale.

»» Capacità di inserimento all'interno del reparto assegnato.

»» Puntualità e frequenza.

Per ogni descrittore era previsto un punteggio da 1 a 10.

Tommaso ha conseguito un punteggio totale di 100.

I risultati a conclusione del PCTO fanno parte dei risultati di apprendimento e delle competenze correlate alle singole discipline e vengono considerate per l'anno successivo nella pagella. Il docente assegna il voto alla disciplina e una percentuale sul PCTO.

L'azienda ha premiato la grande volontà di Tommaso, lavoratore instancabile e straordinario, che si è contraddistinto per la sua puntualità, relazionandosi costantemente con gli altri dipendenti per lo svolgimento del lavoro quotidiano. Il tutor aziendale ha stilato la seguente relazione sulla valutazione del percorso:

Durante il periodo di stage presso la società agricola Pasta Panarese SRL abbiamo avuto il piacere di collaborare con Tommaso, un giovane affetto da autismo. Vorremmo esprimere il nostro apprezzamento per il contributo significativo che ha portato alla nostra squadra.

Tommaso ha dimostrato una grande puntualità, arrivando sempre in orario, pronto per iniziare la sua giornata lavorativa, molto autonomo e pronto a svolgere la sua mansione con cura e attenzione. È stato estremamente affidabile, completando i compiti assegnati con dedizione e precisione. Ha mostrato una notevole abilità nel confezionamento della pasta secca seguendo attentamente le istruzioni e mantenendo elevati standard di qualità. La sua attenzione ai dettagli, nei minimi particolari, ha assicurato che ogni confezione sia stata preparata correttamente senza nessun tipo di errore.

Tommaso ha interagito positivamente con il resto del team, mostrando una grande capacità di lavorare in gruppo senza nessun tipo di problema. Ha interagito in modo chiaro e rispettoso contribuendo ad un ambiente di lavoro armonioso e collaborativo. Il ragazzo ha dimostrato una grande capacità di adattarsi a nuove procedure e apprendere rapidamente. Nonostante

alcune sfide iniziali, ha superato la difficoltà con impegno e determinazione.

Tommaso è una persona gentile, premurosa e molto precisa, sempre pronto ad aiutare i suoi colleghi. La sua determinazione a migliorarsi continuamente è stata la fonte di ispirazione. La sua presenza ha portato un'energia positiva all'interno del nostro team, creando un ambiente di lavoro più piacevole e stimolante per tutti i nostri collaboratori.

In conclusione, Tommaso è stato un collaboratore eccezionale. La sua attenzione ai dettagli, la sua capacità di collaborare in team e le sue qualità personali hanno reso la sua collaborazione estremamente preziosa per la nostra azienda. Siamo grati per l'opportunità di aver collaborato con lui, sperando in una eventuale futura collaborazione e siamo certi che avrà un futuro brillante e ricco di soddisfazioni davanti a sé.

Tutor Interno

Il Tutor scolastico si è occupato di avviare i contatti e gli accordi con la scuola. Successivamente ha organizzato gli incontri preparatori per lo studente e la famiglia per far conoscere reciprocamente azienda e studente. Ha tenuto costantemente i rapporti con il tutor aziendale attraverso il diario, si è ricordato con l'attività valutativa dell'azienda e ha supervisionato tutta la documentazione relativa al PCTO.



Oltre la soglia della scuola: il lavoro come spazio di crescita

a cura di Paolo Brusco

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

M., Studente diciassettenne, frequenta la quarta classe della scuola secondaria di secondo grado, ad indirizzo Turistico, è un alunno disabile: persona con necessità di sostegno intensivo.

Nel suo percorso scolastico non ha mai ripetuto gli anni didattici.

Ha un fratello più grande che sta lavorando in un'azienda a Canelli (AT).

L'alunno è amato in famiglia, i suoi punti di riferimento principale sono: la madre e il fratello (con il quale ha stretto un rapporto di riferimento educativo e di orientamento).

Il padre ha modificato il suo orario di lavoro per contribuire alla famiglia.

Il calcio è una forte passione e costituisce, talvolta, l'argomento principale di condivisione, anche se ultimamente ha ampliato la sua ricchezza espositivo-culturale.

Presenta un carattere socievole e frequenta volentieri la scuola, nonostante qualche momento di timidezza, nei confronti dei docenti di cattedra: situazione in cui deve essere rassicurato per superarla.

Pur trattandosi di un ragazzo sereno, emergono a volte tratti di rafforzamento verbale, nei propri punti di vista personali, verso cui necessita un, immediato, contenimento da parte della figura dell'adulto.

Talvolta è necessario un accompagnamento di controllo per limitare il suo

eccesso nell'attrarre l'attenzione altrui.

Ultimamente, sta uscendo con degli amici, nel tempo libero, per trascorre i pomeriggi nel giuoco del calcio e in altre forme di socialità estesa (pizzeria o feste).

Si è iscritto ad un corso di Tennis: sport che potrebbe essere di supporto al suo processo evolutivo e di crescita, rafforzando la concentrazione e l'attesa, superando l'ansia delle immediatezze nell'ottenere risposte formali e informali.

Secondo quanto emerso dal "Profilo Descrittivo di Funzionamento", a cura dell'Unità Multidisciplinare Integrata dell'AsL, M. presenta un ritardo cognitivo di grado medio-grave (ICD 10_F72) che inficia tutti gli ambiti di apprendimento e, conseguentemente, socio-relazionali.

Risulta ossessivo-compulsivo, provocatorio.

Caratteristiche del contesto scolastico

Mirko è inserito nella classe 4C, ad indirizzo Turistico.

La classe è composta da 19 alunni, di cui 2 con Disturbo Specifico di Apprendimento e 2 con Bisogno Educativo Speciale in uno svantaggio socio-linguistico.

Per questi Studenti è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato (ove i DSA possono beneficiare di misure compensative e dispensative, mentre gli altri BES - non DSA e non con Disabilità in L. 104 - possono accedere solo alle misure compensative).

Non sono presenti Alunni ripetenti: la composizione rimane invariata dal 1° anno scolastico.

M. ha un Piano Educativo Individualizzato, con intervento differenziato e segue un orario ridotto (25 ore settimanali rispetto alle 32 ore della classe) su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per la seguente motivazione: l'intero orario le causerebbe affaticamento e, conseguentemente, stress con conseguente disagio psico-fisico.

Le materie impartite sono le seguenti:

Lingua e Letteratura Italiana, Storia, Matematica, Diritto e Legislazione Turistica, Lingua Inglese, Lingua Francese, Lingua Spagnolo, Discipline Turistiche e Aziendali, Arte e Territorio, Geografia Turistica, Scienze Motorie, Educazione Civica e Insegnamento della Religione Cattolica.

Nessun Studente si avvale dell'Ora Alternativa alla Religione Cattolica, 5 Studenti hanno scelto di uscire e non seguire l'I.R.C.

M. non è dispensato dalla frequenza e dalla valutazione di materie.

Il voto di Condotta, lui assegnato, segue gli stessi criteri adottati per la classe.

La valutazione, in itinere, e in sede di Scrutinio, è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Per quanto concerne l'Esame di Stato, lo Studente conseguirà NON il Diploma, ma una Certificazione di frequenza con evidenziate le competenze sviluppate e gli obiettivi trasversali raggiunti.

All'interno dell'orario scolastico, di istruzione e di formazione, sono presenti figure esterne, in particolare: gli Assistenti all'Autonomia appartenenti ai Servizi Territoriali di riferimento che partecipano alla stesura del Progetto di Vita dell'Alunno.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

La struttura Commerciale, di media dimensione, si occupa di costruzione dei componenti di macchinari enologici e conta su un importante fatturato annuo.

Ha delle commesse, anche, all'Estero, in zona UE.

Composta da 150 dipendenti (tra operai e addetti agli Uffici Amministrativi) di provenienza italiana ed extracomunitaria, con un elevato target di lavoratori in età giovane (una media di 30 anni).

Presente un Ufficio Marketing, di Relazioni con il Pubblico e una Room adibita alle visite di Rappresentanza e di Comunicazione e Stampa.

L'ambiente è stato completamente ristrutturato e innovato: le zone e le aree di lavoro sono molto ampie, pulite e rispettano le norme in materia di Sicurezza e di contrasto alle barriere architettoniche.

Così, gli Uffici risultano luminosi e con finestre grandi per consentire una maggiore sinergia tra interno ed esterno.

Presente una Sala confort per consentire pause e la somministrazione di cibo e bevande, durante le pause.

L'orario di lavoro è su turni, anche notturno, pertanto le luci interne, ed esterne, sono progressive e gradualmente in base agli orari della giornata.

La pulizia e l'igienizzazione degli spazi è affidata ad una ditta esterna che non va a rallentare e ad inficiare sulle attività e sulle prestazioni aziendali, in svolgimento.

Dotata di un ampio parcheggio: sia per auto, moto e biciclette; presenti gli stalli Handicap.

Completa l'architettura un'isola ecologica per la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti.

La Struttura è circondata di area verde in cui è presente una vegetazione composta di piante e aiuole che restituiscono un eccellente indice di gradevolezza

nella fase di accoglienza e di ospitalità.

L'Azienda assolve all'obbligo, non solo ai criteri di Qualità e di Controllo, ma attua l'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) per rispondere al meglio all'autenticità dei prodotti assemblati e finiti nel rispetto delle normative di vendita e verso la Clientela.

Non è presente la figura del Diversity and Disability Manager. Risultano presenti lavoratori in Legge n. 68, del 12 marzo 1999.

» Descrizione delle mansioni e delle attività

» M. farà regolare ingresso alle ore 07.50, a scuola

» Accompagnato dal docente di Sostegno, raggiungerà, a piedi, l'azienda che dista in un raggio di 2 km.

Il tragitto Scuola-Azienda è all'interno di uno spazio urbano concentrico [questa situazione riveste notevole importanza per meglio orientare l'osservabilità dello Studente "sulla città" nelle sue parti dinamiche e statiche, attraverso situazioni, luci, odori, suoni e rumori, in una fascia oraria di grande flusso viabile: trasporto, commerciale, affari e socialità.

Non si abita solo la casa, ma anche la città nella sua interezza che riveste una strategia evolutiva riferibile alla psicopedagogia dell'abitare.

La finalità è relativa nel potenziare la capacità di astrazione e di trasposizione osservativa in argomentazioni possibili, prontamente condivise con il personale aziendale.

Sarà dato spazio alle regole stradali (cartelli, strisce pedonali, attraversamenti).

La fase di saluto iniziale, sul posto di lavoro, è di fondamentale importanza: "Ciao M., come stai? Tutto bene?": un atto di impulso narrativo che permette una base di sviluppo comunicativo-dialogico.

Il "Sai che ho visto, venendo qua" permette accoglienza, e considerazione da parte dell'altro. Nel contempo favorisce avvicinamento, seppur nella dovuta distanza professionale, con le diverse fasce di età tra lavoratori.

Non si è amici sul posto di lavoro, gli obiettivi rimangono professionali, ma si conserva un ambito socio-relazionale aumentativo che non sia ostentato, ostile e di intralcio.

Si assume lo status di lavoratori, e ciò permette a M. di utilizzare registri espressivi e linguistici specialistici, ma il lavoro deve, comunque, affermare la propria personalità spazio-temporale.

L'applicazione degli artt. della Costituzione quali fondamento nel Diritto del Lavoro e nel Diritto Sindacale.

Oltre la soglia della scuola: il lavoro come spazio di crescita

(art. 2) "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità";

(art.4) "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società";

» Durante il tragitto, a piedi, sarà effettuata una colazione al bar per facilitare sia la scelta dei prodotti (caffè o Estathè in cartoccio, brioches o focaccia) e le transazioni economiche nel pagamento, utilizzando la moneta e per, contestualmente, interfacciarsi con il personale al bancone.

» Ingresso in Azienda: M. dopo aver salutato, avrà a disposizione una scheda operativa relativa alla giornata sui compiti da svolgere: annotare gli ingressi, in base ai turni, dei dipendenti, registrare eventuali ritardi, assenze e/o sostituzioni temporanee.

» Attività in itinere: visualizzazione del lavoro svolto nelle isole di riferimento: stampaggio, macchine a controllo numerico, scarico/carico merci, punto vendita.

In questa fase raccoglierà semplici dati e descriverà le operazioni dei lavoratori, i prodotti utilizzati, le criticità presentate e alcuni aspetti che potrebbero essere apportati in un'ottica di miglioramento e di innovazione.

Nell'area amministrativa si occuperà, fisicamente, di comunicare, attraverso consegne tra il personale presente, orari di collaborazioni previsti con l'oggetto dei medesimi: una sorta di memo-agenda per ricordare le numerose scadenze di servizio che devono essere assolte in riferimento alle contabili di lavoro giornaliero o a breve termine.

Un approccio significativo è l'uso del telefono: sarà lui stesso a rispondere, con il ricevitore, e passare direttamente l'interno desiderato.

Area Ecologica: intorno alle 11 saranno presenti gli operatori per la gestione della raccolta differenziata e M. oltre ad annotare, previo controllo, che lo svuotamento sia stato effettuato, annoterà sulla propria scheda operativa: l'addetto, l'ora, il bidone di riferimento, il mezzo utilizzato e si farà carico di eventuali dispacci da trasmettere al responsabile di Area.

Intervallo con i lavoratori: è un momento significativo, essendo non più svolto con i propri pari, all'interno della scuola e in assenza di una campanella nel corridoio che scandisca l'inizio e la fine.

M. si approccerà con degli adulti, con nuove argomentazioni sia in una posizione di ascolto e sia di intervento qualora gli venissero rivolte delle

specifiche domande.

Avrà modo di superare timidezze e pregiudizi, ma soprattutto di rapportare relazioni con figure che favoriscano identificazioni, orientamenti, superamento di impacci oppure l'insorgere di difficoltà nel non accettare connessioni con alcuni adulti.

Sarà supportato, in questa fase, con il mi è simpatico perché/non mi è simpatico perché.

» Ore 12: uscita dall'azienda e rientro a scuola.

Tutte le attività, considerato il livello di apprendimento e i limiti dettati dalla sua psicopatologia, appaiono complessi e, certamente, superiori agli ordinari obiettivi formativi dei livelli scolastici presenti nel Piano Educativo Individualizzato.

Essendo, dunque il primo anno di inserimento, si tenderà ad un riscontro su di un risultato atteso: il PCTO co-costruisce la base di una forma mentale che gli permetta di acquisire un saper fare, tenuto conto della sua mancanza, assoluta, di capacità astrattiva imposta dalla sua importante difficoltà evolutiva.

Per ogni giornata stenderà una narrazione, ricavando, selezionando, le informazioni dalle sue attività giornaliere, svolte, stabilendo anche un mi è piaciuto perché e un non mi è piaciuto perché.

» **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

Ha seguito il Corso sulla Sicurezza e il repertorio di Regole Estese affini al Diritto del Lavoro.

» **Inizio delle attività**

Essendo un PCTO in fase di sola progettazione, ancora in attesa di attuazione, è ragionevole ipotizzare che l'inizio dell'attività sia corrispondente agli obiettivi di inserimento e che tenga conto dell'accoglienza, predisponendo lo Studente a proiettarsi in un ambiente nuovo e altro rispetto al contesto, ordinario, scolastico o familiare.

Potrebbe essere utile rimarcare il valore: delle regole condivise, in ogni ambito operativo, della partecipazione attiva, all'interno di un gruppo, e dell'essere comunque rispondenti ad una propria creatività che permetta uno sviluppo armonioso delle personali abilità, condivisibili e innovative nel contempo lavorativo e umano.

L'impaccio iniziale deve essere tenuto in considerazione, in quanto l'inizio dei

compiti in Azienda, al passo con una esecuzione degli altri, non può esaurirsi in un tempo breve, ma va dilatato, essendo M. fornito di specificità temporali maggiormente prolungate, rispetto agli standard definiti delle risorse umane che gli saranno accanto.

Il primo e il secondo giorno gli verrà prospettata una serie di opzioni esecutive: area ecologica o ufficio amministrativo, con una minima scaletta di mansioni possibili, al fine di incoraggiarlo nel stabilire una empatia verso il nuovo.

➤ Monitoraggio in itinere

➤➤ Da parte del Tutor Interno ed Esterno: sull'impegno, la predisposizione alla collaborazione, la partecipazione attiva, la potenzialità nell'esprimere il proprio punto di vista, la capacità di esprimere un possibile contraddittorio, l'osservazione di regole comportamentali, il saper prendere iniziative all'interno di un contesto non scolastico, il sapersi relazionare con figure adulte, la capacità di arricchire il proprio contesto culturale e argomentativo, rafforzare la propria personalità superando timidezze, il grado di accettazione di puntualizzazioni rivolte;

➤➤ Raggiungimento dell'obiettivo: lo Studente ha bisogno di relazionarsi, il più possibile, non solo con i propri pari, ma anche con figure di età diverse, vivendo altre esperienze formative, in differenti ambienti, per lui completamente nuovi e che saranno, comunque, presenti nella sua evoluzione;

➤➤ Raggiungimento dell'obiettivo: potenziamento di autonomie sociali, linguistiche, relazionali e comunicative;

➤➤ Superamento di impacci e stereotipie;

➤➤ Feedback annotati sul proprio diario e sulle schede in uso, comunicati anche alla Famiglia.

➤➤ Stesura di una Valutazione complessiva condivisa con il Tutor interno e il Consiglio di Classe.

➤➤ Lo Studente accederà, al termine dell'anno scolastico in corso, alla Piattaforma UNICA istituita dal Ministero Istruzione, per caricare i dati relativi del PCTO quale requisito obbligatorio per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo.



Semi di Futuro: Coltivare l'Inclusione con le Mani nella Terra

a cura di Laura Catenaccio, Chiara Pellegrini,
Domizia Tumino, Sarah Louise Walter

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

18 anni, genere maschile

 **PROFILO DELLO STUDENTE.** Deficit delle funzioni cognitive e linguistiche. Dalla diagnosi risultano maggiormente compromesse le seguenti aree: cognitiva, comunicativa, linguistica e dell'autonomia personale. Disabilità intellettiva medio grave. Linguaggio semplificato nella forma e nella struttura. Interessato al rapporto con l'altro. Non pienamente autonomo nella cura della propria persona. Spostamenti all'esterno solo con l'adulto. Lo studente ha buoni rapporti con i compagni e i docenti, rispetta le regole scolastiche, ha cura del proprio materiale, per lavorare ha necessità di essere sollecitato e guidato, guidato è in grado di svolgere mansioni durante semplici attività pratiche e di svolgere esercizi proposti, all'interno dell'edificio scolastico si muove in piena autonomia.

 **BISOGNO DI SUPPORTO RICHIESTO.** 18 ore sostegno
Alessio ha la necessità di sviluppare la propria autonomia attraverso esperienze concrete, orientate ai contesti e, per quanto possibile, vissute nella realtà.
Per la comunicazione è necessario consolidare ed estendere le competenze linguistiche e comunicative attraverso interventi mirati allo sviluppo delle

abilità ricettive (leggere ed ascoltare) e produttive (parlare e scrivere).

» CONTESTO FAMILIARE. Alessio vive in una famiglia composta da lui, da un fratello di 4 anni più grande e dai genitori. La famiglia si relaziona in maniera continua e costante con la scuola e collabora attivamente alla progettazione educativa; la famiglia ha un forte interesse per la ricerca di un inserimento socio-lavorativo.

» CONTESTO EXTRASCOLASTICO. Lo studente partecipa a numerose attività, tra le quali:

» SKEEP. nata nel 2013 come Associazione Sportiva Dilettantistica, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale dei ragazzi con disabilità attraverso la pratica sportiva.

» SPESA IN AUTONOMIA. Scopo del progetto è quello di insegnare a gestire in modo indipendente un'attività quotidiana come fare la spesa.

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO
• Ottimismo, giovialità e apertura alle esperienze • Humor • Apprendimento per imitazione di semplici procedure, specialmente con guida visiva • Memoria visiva • Buona capacità di collaborazione diadica • Disponibilità a utilizzare strumenti informatici (PC, telefono) • Capacità di eseguire compiti e richieste semplici • Ottima padronanza dei codici comunicativi non verbali • Ottima cura di sé (igiene personale, vestirsi, ecc.) • Buona gestione delle relazioni interpersonali con adulti e coetanei • Alta empatia e prosocialità • Capacità di muoversi autonomamente in contesti conosciuti • Partecipazione costante e attiva alla vita scolastica • Frequentazione regolare di un gruppo di amici • Pratica di attività sportiva	• Difficoltà nelle funzioni intellettive di grado medio, con cadute nel pensiero operatorio concreto. • Scarsa consapevolezza delle proprie difficoltà non completa. • Scarsa tolleranza alla frustrazione e all'insuccesso scolastico. • Impulsività. • Distrattibilità. • Difficoltà ad astrarre e generalizzare. • Difficoltà di problem solving. • Attenzione selettiva e attenzione mantenuta non adeguate. • Difficoltà nell'immagazzinamento, elaborazione e recupero delle informazioni. • Difficoltà di gestione autonoma di compiti e routine caratterizzati da sequenze lunghe. • Difficoltà di acquisizione dell'attività di leggere, scrivere e contare (più come capacità che performance). • Non presente l'autonomia nella gestione del denaro.

Tabella punti di forza e di debolezza dell'alunno

Caratteristiche del contesto scolastico

L'Istituto scolastico Leopoldo II di Lorena, situato a Grosseto nel Distretto Rurale e Agroalimentare della Toscana del Sud, offre sei indirizzi di studio tecnico professionali in due sedi con laboratori moderni. Propone percorsi di qualifica professionale IeFP, è sede del C.R.I.S.B.A. per ricerche biotecnologiche e agro forestali e del Polo di Formazione Integrata PTP "AGRI.CUL.TUR.A". L'Istituto è capofila di reti scolastiche in progetti FAMI, partecipa a Erasmus e sostiene studenti con disabilità nel lavoro e soggetti fragili con laboratori di agricoltura sociale. Il 29% degli studenti ha Bisogni Educativi Speciali, promuovendo attività didattiche inclusive e personalizzate, tra cui stage nell'ambito del PCTO per sviluppare competenze pratiche e approfondire le conoscenze nel mondo del lavoro.

L'alunno è inserito nella classe V dell'indirizzo Professionale per l'agricoltura composta da 14 alunni di cui 3 stranieri e 5 alunni con BES (3 alunni con DSA e 2 alunni con disabilità).

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

Lo studente ha partecipato ad un'attività di PCTO in contesto extrascolastico che si svolge due volte alla settimana dalle 8:30 alle 12:30, presso un'azienda agricola. Il progetto è stato attivato grazie alla collaborazione con un'associazione del terzo settore di Grosseto, che prevede un percorso di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa sempre in ambito agricolo. Lo stage ha una durata prevista di 4 mesi. L'azienda ha individuato tra il personale in organico un tutor aziendale col compito di accompagnare lo stagista.

Un ulteriore livello di tutorship è stato poi svolto da un esperto dei processi di empowerment, il quale si è recato settimanalmente in azienda per condurre un'osservazione guidata delle competenze agite dallo stagista.

Descrizione delle mansioni e delle attività

A scuola, prima dell'avvio del PCTO, sono state acquisite le procedure necessarie per le seguenti attività: rinvasi, semina, taleaggio, manutenzione ordinaria delle piante, manutenzione del verde, vendemmia, raccolta di olive.

Durante il PCTO si sono svolte le seguenti attività: rinvasi (in serra), semina di ortive in parcelle in pieno campo (in base all'epoca di semina), semina in vaso di aromatiche (in serra), semina in plateau di alcune ortive, coltivazione in vaso di bulbi da fiore e ghiande di alberi, taleaggio in substrato di terriccio e agriperlite di

piante mediterranee e da appartamento (in serra), manutenzione ordinaria delle piante (scerbatura, potatura verde, divisione in ceppi), manutenzione del verde intorno all'Istituto, partecipazione alla vendemmia in azienda, raccolta delle olive, annaffiare, organizzare la preparazione per il confezionamento di composizioni destinate alla vendita in occasione di eventi. Il supporto alle attività durante lo svolgimento è stato gradualmente ridotto per permettere una sempre maggiore autonomia allo studente.

Le attività sono state selezionate sulla base della formazione ricevuta durante il percorso scolastico e sono state orientate anche in base alle potenzialità dello studente e in base al principio di autodeterminazione dello stesso, anche nell'ottica del suo progetto di vita.

► **Implementazione del contesto**

► Tra i FACILITATORI all'implementazione del percorso ci sono:

►► La partecipazione al progetto di ulteriori compagni di scuola e del team dei docenti conosciuti dal ragazzo

►► Il contesto presso il quale si è svolta l'attività era già sede di progetti inclusivi attivati dal Comune, sempre in collaborazione con l'agenzia del terzo settore. Questo ha permesso che le risorse (spazi, tempi e persone) fossero già disponibili e predisposte all'accoglienza e supporto dell'alunno e del suo percorso.

►► L'alunno è stato supportato dal proprio insegnante di sostegno (tutor interno), il quale ha monitorato l'andamento dell'attività in termini di adattamento al nuovo contesto, sostenibilità delle mansioni, gestione delle relazioni e così via.

►► L'assidua collaborazione con i genitori per meglio adattare le esigenze specifiche dello studente.

► Tra le BARRIERE, ci sono:

►► L'ubicazione dell'azienda, distante circa 20 km dalla sede scolastica. Grazie al servizio di trasporto, predisposto dall'associazione, è stato possibile ovviare a questa difficoltà.

► **Formazione**

►► **dello/a studente/essa**

L'attività di stage è stata preceduta da una formazione in gruppo sulla

comunicazione interpersonale in ambiente di lavoro della durata di 12 ore e ha affrontato i seguenti argomenti:

- » mansioni, ruoli e responsabilità all'interno dell'impresa;
- » flussi comunicativi aziendali;
- » i livelli della comunicazione;
- » analisi della comunicazione verbale e congruenza verbale/non verbale;
- » elementi di sostegno della comunicazione.

Questi argomenti sono stati affrontati attraverso simulazioni ed esercitazioni in modo da favorire l'apprendimento e superare eventuali barriere cognitivo-comunicative. Gli studenti hanno riflettuto sul proprio stile di comunicare e hanno preso coscienza dell'importanza di relazionarsi nei contesti professionali.

» Monitoraggio e valutazione

Lo studente si è approcciato al compito con impegno e disponibilità, mostrando entusiasmo e interesse nel mettersi alla prova. Grazie alla sua memoria visiva e alla capacità di apprendere per imitazione, ha affrontato le mansioni con crescente sicurezza, in particolar modo quando supportato da indicazioni visive e modelli pratici. Sebbene inizialmente abbia avuto bisogno di un sostegno costante, nel corso dell'esperienza ha acquisito maggiore autonomia, riuscendo a gestire compiti semplici in modo sempre più indipendente. Tuttavia, in alcune situazioni ha manifestato difficoltà di attenzione e impulsività, richiedendo interventi di guida e rinforzo positivo per mantenere la concentrazione e la motivazione.

Nei confronti del contesto lavorativo si è mostrato curioso e aperto all'esperienza, adattandosi progressivamente alle routine e alle regole dell'ambiente. La struttura chiara delle attività e la presenza di riferimenti concreti lo hanno aiutato a sentirsi a suo agio e a svolgere i compiti in maniera più sicura. Con le figure coinvolte nel percorso, ha instaurato buoni rapporti, dimostrando rispetto verso colleghi e tutor.

A seguito dell'attività di stage, l'esperto di processi di empowerment ha predisposto:

- » un portfolio delle competenze contenente, oltre al bilancio di risorse, le indicazioni riportate dal tutor aziendale di stage rispetto alle aree di competenza osservate, nonché le griglie di valutazione.

» il livello di occupabilità dello studente ovvero la capacità di muoversi autonomamente nel mondo del lavoro, attraverso l'insieme delle capacità e delle competenze maturate, tenuto conto del contesto di riferimento in cui si colloca.

La documentazione è stata condivisa in occasione di un UVMD richiesto dalla famiglia e dalla scuola con gli assistenti sociali che avevano in carico lo studente, in vista della definizione della progettualità socio-lavorativa da sviluppare. Nel caso specifico, lo studente ha proseguito anche oltre la fine del percorso scolastico l'attività presso l'azienda agricola attraverso il supporto dell'agenzia del terzo settore. A seguito di questa ulteriore attività, lo studente ha potuto avviare un percorso di tirocinio in autonomia, quindi non assistito da alcuna figura specialistica, presso un'azienda florovivaistica della provincia, presso la quale si reca tuttora tre mattine a settimana



L'arte che include: un viaggio tra suoni, colori e voci alla Pinacoteca

a cura di Stefania Giosa

► Caratteristiche della persona e del contesto sociale

La persona ha 16 anni, è di genere maschile. È affetta da sindrome di down. A scuola è seguita da docenti di sostegno per 18 ore settimanali e da un educatore per 5 ore settimanali. Punti di forza: memoria visuospaziale; pragmatica comunicativa; abilità sociali; riconoscimento emotivo. Punti di debolezza: memoria verbale; memoria fasi di lavoro; logica; lessico, morfologia e fonologia. Stereotipie presenti: tendenza a sedersi a gambe incrociate, a digrignare i denti, a sporgere la lingua fuori dalla bocca, a fuggire e nascondersi. Contesto familiare: iperprotettivo e permissivo da parte di madre e nonna materna; stimolante e tendente all'autonomia da parte di padre e fratello. Il rapporto fraterno è vissuto con serenità. Contesto extrascolastico: frequenta corsi di equitazione, piscina, orchestra inclusiva. Segue una riabilitazione logopedica.

► Caratteristiche del contesto scolastico

Siamo in una classe terza del Liceo Musicale "Piccolomini" di Siena. La classe è formata da quattordici allievi di etnia italiana, sette maschi e sette femmine. Per due alunne è previsto un PDP per DSA; per quattro alunni è previsto un PEI (nello specifico: due ragazzi in situazione di borderline cognitivo seguono la programmazione per obiettivi minimi della classe, gli altri due, una ragazza con

un quadro di ritardo mentale medio e il ragazzo, già citato, con sindrome di down, seguono una programmazione differenziata). Tutti gli alunni risultano mediamente in linea con l'attività didattica ed hanno un livello e un profitto scolastico soddisfacenti, sono collaborativi e garantiscono un clima tranquillo durante le attività. L'alunno in questione riesce a comunicare e a interagire con gli altri compagni in maniera sana e rispettosa: dialoga, esprime le proprie opinioni, rispetta il proprio turno, ascolta. È presente nella classe un'acuta sensibilità nei confronti delle tematiche legate all'inclusione e al disagio.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

Il progetto "Encausto", ideato dalla Pinacoteca nazionale di Siena con il contributo di Fondazione Toscana Spettacolo, ha riguardato due classi del Liceo Piccolomini di Siena (la 3A del Liceo Musicale e la 4D del Liceo delle Scienze umane) e una classe (la 2C) dell'Istituto Comprensivo Mattioli di Siena. Partendo dallo studio e dall'osservazione delle opere d'arte medievali della Pinacoteca è stato insegnato ai ragazzi "più grandi" delle classi del Piccolomini a svolgere un'azione di mediazione nei confronti dei ragazzi "più piccoli" della Mattioli, cercando di farli esprimere, sulla base delle loro esperienze, su alcuni dipinti con i quali venivano a contatto per la prima volta. Tutti i ragazzi hanno potuto conoscere anche le vicende storico-artistiche dei dipinti, ma il compito era poi di lavorare con la fantasia sulle cose che vedevano parlando di sapori, odori, sensazioni. Il risultato è stata la costruzione di podcast in cui, senza nessuna volontà performativa, i ragazzi hanno potuto esprimersi liberamente. Importante si è rivelato il contributo delle ragazze e dei ragazzi del Liceo Musicale nella scelta delle musiche e nella creazione della sigla iniziale. Si è trattato di un modo nuovo di avvicinarsi all'arte, che ha gratificato i ragazzi che hanno saputo lavorare in maniera corale. Un modo diverso di conoscere il più importante museo nazionale senese, che continua a mostrare una vivace volontà di relazionarsi con il territorio. I lavori dei ragazzi, che tra l'altro hanno permesso aperture straordinarie della Pinacoteca di Siena a cittadini e stranieri, sono stati trasmessi su Radio Siena Tv e, attraverso un QR code, nelle sale della Pinacoteca. Tra le competenze trasversali del PCTO si possono annoverare: la capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva; la capacità di lavorare sia in modalità collaborativa sia in gruppo; la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri; la capacità di motivare e valorizzare le proprie idee; la capacità di riflettere su se stessi ed individuare le proprie attitudini; la capacità di gestire il tempo e le informazioni; la capacità di prendere iniziative; la capacità di accettare le proprie responsabilità; la capacità di

gestire l'incertezza, la complessità e lo stress; la capacità di riflettere criticamente e di prendere decisioni; la capacità di soluzione dei problemi.

Descrizione delle mansioni e delle attività

L'obiettivo di questo particolare PCTO era quello di lasciare che l'arte mettesse radici nella vita dei giovani attraverso un dialogo diretto, solo "accompagnato" dagli operatori/facilitatori del settore (educatori museali coordinati da un regista teatrale). Le attività sono state svolte in più livelli, a scuola e in Pinacoteca: un primissimo livello, chiamato "preparazione", ha avuto lo scopo di stimolare i ragazzi ad avviare il suddetto dialogo attraverso il riconoscimento e una prima consapevolezza di strumenti già in loro possesso. Ciascuno, infatti, fin dalla più tenera età ha in sé gli strumenti necessari per stupirsi ed entrare in relazione con le grandi opere d'arte. Strumenti rudimentali, perché solitamente non allenati ma ben presenti. Questa prima fase si è tenuta a scuola all'interno delle classi con l'ausilio di immagini ad alta risoluzione, che riproducevano fedelmente alcune opere contenute nella Pinacoteca Nazionale. Ai ragazzi è stato proposto questo primo passaggio usando come "alibi" la necessità di selezionare assieme, in forma di gioco, le opere su cui si sarebbe poi andati a lavorare. Un secondo livello, chiamato "strumenti", ha avuto lo scopo di esercitare gli strumenti direttamente a contatto con le opere. Questa fase si è tenuta all'interno della Pinacoteca: i ragazzi "più piccoli" sono stati qui stimolati ad un lavoro attivo sull'opera; i "più grandi", invece, sono stati accompagnati ad apprendere gli strumenti necessari per farsi mediatori tra l'opera di riferimento e i "più piccoli". La terza fase, la fase di restituzione, chiamata "incontro", ha previsto la presenza di un pubblico e si è tenuta all'interno della Pinacoteca Nazionale. I piccoli gruppi di lavoro, composti da ragazzi "più piccoli" accompagnati dai ragazzi del Liceo, hanno mostrato il risultato del proprio lavoro in una serata che ha visto i vari frammenti "concertati" in un'unica performance corale in cui convivevano tutte le discipline artistiche coinvolte in base alle inclinazioni dei ragazzi (teatro, danza, musica, pittura, fotografia, prossemica e studio degli spazi, produzione audio e video). Il progetto si è svolto nell'arco di due mesi: sono stati organizzati sei incontri, tre di mattina (dalle 10:30 alle 13:30) e tre di pomeriggio (dalle 14:00 alle 16:00), per un totale di quindici ore. Grande rispetto è stato dato in questo progetto alla timidezza ed al pudore e a tutti gli studenti partecipanti, e in special modo ai ragazzi con certificazione di disabilità, è stato garantito il giusto accompagnamento per svolgere tutti i livelli e per passare dalla fase iniziale allo stupore di una propria creazione.

Lo studente con sindrome di down, forte della sua natura curiosa e creativa, oltre che della sua smisurata passione per l'arte e la musica, ha svolto di fatto tutte le attività proposte perché motivato, supportato e messo davanti a compiti cognitivi per lui adeguati, stimolanti e polirisolvibili. L'alunno ha approfondito lo studio di un'opera d'arte attraverso ricerche personali e interviste agli operatori museali, ha scritto un breve copione e successivamente lo ha registrato. Per migliorare l'atmosfera del podcast e rendere l'ascolto più coinvolgente ha inserito una musica di sottofondo.

Per quanto riguarda la relazione con ragazzi di diversa età, l'alunno ha dimostrato una grande capacità di interagire positivamente con i ragazzi più piccoli. Si è mostrato sempre disponibile e gentile. La sua empatia è emersa chiaramente nelle interazioni quotidiane, riuscendo a entrare in sintonia con gli altri e ad offrirsi come supporto nelle attività di gruppo. La sua presenza ha contribuito a creare un ambiente di apprendimento più inclusivo e armonioso.

Implementazioni del contesto

Non si sono resi necessari accomodamenti ragionevoli. Come facilitatori sono stati significativi: nella dimensione cognitiva/neuropsicologica dell'apprendimento, la grande dedizione per la creatività, l'esplorazione e l'iniziativa; nella dimensione della reazione/interazione/socializzazione, il clima sereno e positivo nell'ambiente di svolgimento del PCTO (buon livello di socializzazione, di supporto emotivo, di fiducia nei confronti dei compagni e degli adulti di riferimento; comunicazione aperta e feedback positivi e costruttivi; basso livello di stress); nella dimensione comunicazione/linguaggio, l'uso delle nuove tecnologie e delle strumentazioni informatiche; nella dimensione autonomia/orientamento, il ricorso alle attività laboratoriali.

Formazione

dello/a studente/essa

È stata necessaria per tutti gli studenti una formazione in presenza in materia di "Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro" e di "Prevenzione Covid 19". Sempre in presenza, sono state fornite preventive indicazioni sulla conoscenza della struttura ospitante, del suo regolamento e delle sue disposizioni generali.

del/la tutor aziendale

L'ente ospitante si è occupato della formazione e si è fatto carico delle

procedure per l'individuazione degli esperti. Ha messo a disposizione le strutture, il personale qualificato, il materiale informativo. L'ente ospitante aveva già attivato percorsi di questo tipo, per cui il personale era già formato e aggiornato.

Inizio delle attività

L'inserimento nel contesto del PCTO è stato da subito operativo e ha reso pienamente coinvolti gli studenti, i docenti e gli esperti esterni, che hanno condiviso le stesse finalità di formazione e di orientamento.

Monitoraggio in itinere

L'esperienza di PCTO è stata valutata attraverso un monitoraggio costante da parte del tutor interno e dei responsabili di progetto. Sono stati compilati questionari con lo scopo di fornire una valutazione su: conoscenze, capacità e abilità operative; capacità organizzative; capacità relazionali degli studenti.

Valutazione

Sono state compilate una relazione scritta da parte del tutor interno e una scheda da parte del tutor esterno. Sono stati valutati: la preparazione e la performance, la puntualità, il rispetto delle regole, la cooperazione e la collaborazione degli alunni. Tali elementi sono stati il riferimento su cui il Consiglio di classe ha poi basato la propria valutazione circa l'attività sia per ciascuno studente sia in modo complessivo.

Tutor Interno

Ruolo del tutor interno: co-progettazione, supporto e monitoraggio con valutazione delle attività. Presentazione della gestione ordinaria di accoglienza, visite guidate, lezioni interdisciplinari su temi relativi alle attività svolte. Il tutor interno, confrontandosi con il tutor esterno, ha condiviso i risultati dell'esperienza con il Consiglio di classe che, recependo le indicazioni, ha valutato l'esperienza nel contesto del percorso formativo secondo quanto previsto dal PTOF di Istituto.

Mani che coltivano autonomia: un percorso lavorativo all'Orto Botanico

a cura di Martina Giunti

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

AP ha 24 anni, di genere maschile, con Sindrome di Down. E' un giovane con ritardo mentale medio e buone competenze manuali, adora la vita all'aperto e gli animali e ha buone competenze sui lavori manuali che si svolgono in campagna, una forte passione per la falegnameria. Ha uno scarso controllo su alcuni aspetti maniacali della sua personalità che, se non riceve un input inibitorio dall'esterno, rischiano di essere per loro invalidanti per lo svolgimento delle attività quotidiane.

In accordo a quanto definito insieme alla famiglia e ai Servizi Sociali Professionali, il Progetto di Vita di AP prevede un suo graduale distacco dal nucleo familiare di nascita (madre e padre) attraverso un percorso di cohousing secondo quanto definito nella legge 112/2016 Durante e Dopo di Noi: a partire dal 2022 infatti AP convive in un appartamento pubblico con altri 3 coetanei con Sindrome di Down insieme ad alcuni operatori che si alternano nell'arco della giornata, e insieme a loro costruisce al suo giornata e pianifica le sue attività quotidiane.

Al momento in cui l'ho conosciuto AP aveva un inserimento socio terapeutico attivo presso un maneggio situato nella prima periferia della città, che frequentava quotidianamente dopo essere stato accompagnato (e ripreso al termine della mattinata) dagli educatori io dalla famiglia, non essendo il maneggio collegato alla città con i mezzi pubblici. Le sue mansioni consistevano nel riordino

e pulizia delle stalle dei cavalli, cosa che lui portava avanti in maniera ossessiva soprattutto perché non supportato o seguito da altro personale, impegnato in altre attività.

Inserimento lavorativo e caratteristiche del contesto lavorativo

La mia conoscenza con AP nasce nel contesto di un progetto PNRR (MISSIONE 5 COMPONENTE 2 – INVESTIMENTO 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”) dove rivesto un ruolo di Disability Manager, e finalizzato all’inserimento lavorativo dei giovani con disabilità individuati dai Servizi Sociali professionali.

L’obiettivo dell’intervento è stato quello di fare una ricognizione insieme a AP, la famiglia, l’educatrice di riferimento e i Servizi Sociali, delle sue aspirazioni e desideri, di come il posto di impiego attuale non rappresentasse una situazione soddisfacente sia dal punto di vista lavorativo (sottodimensionato) che relazionale. Insieme all’educatrice di sostegno abbiamo fatto una mappatura del territorio alla ricerca di posizioni aperte in contesti vicini ai suoi interessi e competenze (serre, allevamenti, vivai) e a lui il più possibile accessibili in termini di mobilità autonoma (mezzi pubblici). Nel frattempo, AP è stato accompagnato nella costruzione di un CV che potesse rappresentarlo al meglio, da portare con sé al futuro colloquio.

E’ stato infine individuato l’Orto Botanico dell’Università degli studi di Siena come il contesto lavorativo più idoneo alle aspettative e ai desideri di AP. All’Orto Botanico lavorano 7 giardinieri, di cui una sola di genere femminile, coordinati da una referente del plesso. Le competenze e la formazione pregressa di AP in materia di cura degli ambienti orto e giardino ha avuto un ruolo determinante nel favorire la decisione di accogliere.

Descrizione delle mansioni e delle attività

Tutti i componenti della squadra di lavoro dell’Orto Botanico lavorano in team, proprio per la natura del lavoro stesso, e questo ha avuto ottime ripercussioni sul rendimento lavorativo di AP, che è sempre ‘contornato’ e seguito da altri giardinieri più esperti.

Le sue mansioni coincidono con quelle degli altri giardinieri (potatura e taglio delle erbe, cura delle serre, semine, cura del semenzaio, rastrellamento, pulizia dei piazzali e delle fontane e vasche...) con eccezione di quelle più pericolose (potatura delle cime e uso di seghe circolari e altri strumenti elettrici di taglio sopra una certa dimensione, uso dei diserbanti) che lui avrebbe difficoltà a gestire

da solo. Le mansioni sono state scelte in team con i giardinieri, la responsabile del plesso, io e l'educatrice di riferimento che lo segue anche nella quotidianità del cohousing.

► Implementazioni del contesto

L'accomodamento più significativo ha riguardato l'orario e i giorni di lavoro; in accordo con il team dei giardinieri e l'educatrice, abbiamo concordato sua presenza sul posto di lavoro 4 mattine su 5, pensata in modo da dare una giornata di 'decompressione' necessaria per reggere la routine giornaliera viste le sue caratteristiche comportamentali, che coinvolgono anche la sfera psichiatrica. Un elemento di facilitazione è stata inoltre la vicinanza del posto di lavoro con l'attuale abitazione di AP, che gli permette di raggiungerlo in autonomia e di tornare a casa senza bisogno di una figura di accompagnamento, cosa che lo molto responsabilizzato per quanto riguarda il rispetto dell'orario di lavoro.

► Formazione

» del/la lavoratore/trice

AP ha avuto modo di sperimentare qualche giorno di prova prima della firma della convenzione di inserimento, ma le sue competenze pregresse gli hanno permesso di essere da subito operativo. Ha però dovuto per legge frequentare la formazione per la sicurezza, in modalità frontale, insieme agli altri colleghi dell'Università, accompagnato dall'educatrice di riferimento che, però, riferisce se non un buon grado di partecipazione, un livello più che soddisfacente di capacità di concentrazione e un comportamento adeguato al contesto.

» dei/le colleghi/e e aziendale

Con il team di lavoro sono stati fatti diversi incontri preliminari con cui i futuri colleghi sono stati informati delle caratteristiche di funzionamento di AP, e in cui è stato definito chi dovesse assumere il ruolo di tutor. A livello 'aziendale' in Unisi non mi risulta essere presente la figura del Disability/Diversity Manager, mentre un ruolo determinante come input positivo all'inserimento lo ha avuto il Direttore del personale di UNISI, che ha promosso fin da subito questo inserimento lavorativo.

► Monitoraggio in itinere

Per quanto concerne il monitoraggio, sono stati condotti incontri in itinere per la

Mani che coltivano autonomia: un percorso lavorativo all'Orto Botanico

ricognizione dell'andamento e eventuali correttivi e interventi con l'intero team di lavoro, e consegnato un questionario al tutor dell'inserimento, che ha compilato insieme agli altri colleghi. E' stato effettuato anche un incontro con la famiglia di AP (a AP stesso) per verificare il grado di soddisfazione e la validità delle misure correttive e gli aggiustamenti ragionevoli adottati.

Tra shampoo e trecce: un percorso in un salone verso il futuro

a cura di Rosa Iacolare

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

K. è una ragazza di 19 anni con ritardo cognitivo lieve, appartenente a una famiglia di origine senegalese. Vive con la madre e quattro fratelli in una situazione di grave povertà materiale e fragilità familiare. Entrambe le figure paterne sono assenti. La madre, pur presente, manifesta importanti limiti nelle competenze genitoriali, riuscendo a rispondere solo ai bisogni primari.

Il contesto abitativo è inadeguato per ospitare sei persone. Il fratello maggiore è l'unico adulto lavoratore e padre di un bambino. K. svolge un ruolo importante nella gestione domestica e nella cura dei fratelli e del nipote.

K. ha vissuto episodi di abulia, chiusura emotiva, apatia e scarsa partecipazione scolastica, anche con atteggiamenti oppositivi. Negli ultimi tempi si è registrato un miglioramento, con una maggiore apertura relazionale e collaborazione scolastica, soprattutto grazie al lavoro con gli insegnanti di sostegno.

Nonostante non riconosca pienamente la propria disabilità, K. manifesta desideri e ambizioni (università, corsi di marketing) che talvolta risultano non commisurati alle sue reali capacità, rendendo necessaria un'attività educativa di orientamento alla realtà.

Tra i punti di forza, spiccano:

► **Autonomia negli spostamenti**

- » Affidabilità e puntualità
- » Capacità comunicative e relazionali, in via di sviluppo
- » Buon livello di motivazione e responsabilità, quando attivata in contesti significativi

» **Caratteristiche del contesto scolastico**

K. ha frequentato un istituto superiore con percorso differenziato. La scuola ha messo a disposizione insegnanti di sostegno e collaborato con i servizi sociali per accompagnare il percorso scolastico. Il contesto scolastico è stato inizialmente sfidante per K., ma ha offerto progressivamente un supporto efficace, soprattutto negli ultimi anni, anche in vista dell'esame conclusivo.

» **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO**

Il PCTO si è svolto in un salone di parrucchieri, individuato attraverso un lavoro di rete tra scuola, educatrice e territorio. Il luogo è stato selezionato in base agli interessi espressi da K. (desiderio di diventare parrucchiera, esperienza pregressa in ambito domestico) e alla disponibilità del titolare ad accogliere e formare la ragazza.

Il contesto si è dimostrato accogliente, strutturato e motivato, con personale aperto all'inserimento di una persona fragile, in un'ottica inclusiva.

» **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Il PCTO ha avuto una frequenza settimanale di 6 ore, con mansioni crescenti per complessità:

- » Fase iniziale: pulizia dei locali, sanificazione strumenti, lavaggio asciugamani, accoglienza clienti, sistemazione prodotti
- » Fase successiva: shampoo ai clienti, interazione base con il pubblico, partecipazione a riunioni di team, eventi sociali

L'attività è stata gradualmente strutturata e accompagnata da un lavoro di mediazione educativa e tutoraggio, volto a sviluppare competenze professionali e relazionali. K. ha mostrato puntualità, affidabilità, spirito di adattamento e motivazione crescente.

» **Implementazioni del contesto**

Sono stati messi in atto accomodamenti ragionevoli:

- » Presenza dell'educatrice come tutor esterno nella fase iniziale;

- » Progressione lenta e guidata delle mansioni;
- » Supporto emotivo e comunicativo da parte del team
- » Feedback continui e gratificazioni simboliche (riconoscimento economico di 30€/sett.)

» **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

K. ha ricevuto una preparazione iniziale personalizzata da parte dell'educatrice, focalizzata sul contesto lavorativo, sui comportamenti attesi e sulla comunicazione con i colleghi. Non ha seguito un corso formale, ma il tutoraggio continuo sul campo ha rappresentato una forma di formazione esperienziale.

» **del/la tutor aziendale**

Ha ricevuto una presentazione dettagliata del progetto e della situazione di K. durante i colloqui preliminari. L'educatrice ha offerto indicazioni pratiche su come gestire il rapporto e favorire l'apprendimento.

» **Inizio delle attività**

L'inserimento è avvenuto in modo graduale, con:

- » Visita esplorativa del salone
- » Incontri conoscitivi con tutor e staff
- » Accompagnamento iniziale dell'educatrice

Questa fase ha favorito l'integrazione di K. nel contesto lavorativo, creando le basi per una relazione serena e produttiva.

» **Monitoraggio in itinere**

Il monitoraggio è stato condotto attraverso:

- » Presenza dell'educatrice nelle prime fasi
- » Colloqui periodici tra educatrice, titolare e K.
- » Verifica delle presenze e dell'andamento settimanale
- » Condivisione dei progressi con i servizi sociali

È prevista una fase ulteriore di monitoraggio orientata alla valutazione dell'esperienza e alla costruzione di un possibile percorso professionalizzante.

► Valutazione

Il monitoraggio è stato condotto attraverso:

- » Osservazioni dirette dell'educatrice
- » Feedback del titolare e dei collaboratori
- » Autovalutazione di K., guidata attraverso il dialogo educativo

I principali indicatori di successo rilevati: crescita dell'autostima, aumento dell'autonomia, sviluppo di competenze tecniche e relazionali, maggiore consapevolezza del proprio ruolo lavorativo.

► Tutor interno

Il ruolo del tutor interno (in questo caso svolto dall'educatrice esterna e non da un docente scolastico, essendo il percorso post-scolastico) è stato cruciale:

- » Ha fatto da ponte tra K. e il contesto lavorativo
- » Ha facilitato l'inserimento relazionale
- » Ha curato il monitoraggio e l'orientamento del percorso
- » Ha mantenuto il contatto con i servizi sociali e il territorio
- » Accompagnerà K. nella fase successiva, che prevede la ricerca di un corso professionale di parrucchiera

Dove germoglia la cura: un cammino di inclusione tra i banchi e il nido

a cura di René Matozzi

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

La studentessa ha 20 anni, è di origine romena e non è italoфона. Vive a Grosseto con entrambi i genitori e conduce una vita piuttosto riservata, dedicandosi alla casa, alla cura personale e alla famiglia, in particolare alla cugina di tre anni con cui trascorre spesso del tempo. Ha qualche rapporto sociale con coetanei della sua stessa origine, e mantiene un'amicizia più stabile con una compagna di classe, anche se circoscritta all'ambito scolastico. Dopo il suo arrivo in Italia nel 2010, è stata inserita in una classe terza della scuola secondaria di primo grado e ha seguito laboratori di Italiano L2. Dal 2011 usufruisce della legge 104/92 (art. 3, comma 1). La sua storia scolastica è stata segnata da una difficoltà a riconoscere e accettare la propria condizione di disabilità, ostacolando la relazione educativa con i docenti di sostegno. La diagnosi clinica parla di disabilità medio-lieve, con profilo cognitivo disarmonico e disturbo misto delle abilità scolastiche. Nonostante queste difficoltà, la studentessa presenta punti di forza significativi: una buona autonomia personale, capacità di orientamento in ambienti noti e non, potenziale empatico e buone capacità di adattamento sociale. Le sue abilità di lettura sono presenti, anche se a livello basilare.

Caratteristiche del contesto scolastico

Dove germoglia la cura: un cammino di inclusione tra i banchi e il nido

La studentessa è iscritta alla classe 5^AL del Liceo delle Scienze Umane "A. Rosmini" di Grosseto. La classe è composta da 24 alunni, in prevalenza femmine (22 ragazze e 2 ragazzi), e presenta due casi di studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92. Il team docenti ha incluso sin dal primo anno due insegnanti di sostegno. Una delle due figure ha seguito l'intero quinquennio garantendo la continuità didattica, mentre l'altra – la docente autrice del documento – è diventata referente stabile della studentessa negli ultimi due anni. L'approccio educativo è stato calibrato nel tempo, rispettando i bisogni e i limiti relazionali dell'alunna.

► **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO**

Il percorso di PCTO si è svolto presso l'asilo nido comunale "La Mimosa" di Grosseto, una struttura con cui il liceo aveva già attiva una convenzione. La scelta è stata guidata da criteri educativi e motivazionali: l'esperienza mirava a favorire l'inclusione della studentessa e a stimolare la socializzazione, anche grazie alla presenza di due compagne di classe impegnate nella stessa sede. Inoltre, si è voluto rispondere all'interesse autentico della ragazza verso la prima infanzia, ambito in cui aveva già dimostrato curiosità e coinvolgimento, sia in classe (durante le lezioni di psicologia e pedagogia) sia in ambito familiare.

► **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Il tirocinio si è articolato in tre annualità: 30 ore nel 2015, 60 nel 2016, e altre 30 nel 2017, con un'intensificazione dell'attività nel mese di marzo. In quella fase, la studentessa ha dedicato interamente il tempo scolastico allo stage, frequentando il nido per sei giorni in orari alternati (mattina e pomeriggio), per osservare le diverse fasi della giornata educativa. Assegnata alla sezione dei bambini di 18-36 mesi, ha svolto attività di osservazione partecipata, supportando le educatrici durante l'accoglienza, i momenti ludici, i pasti e il sonnellino. Ha collaborato attivamente nei laboratori motori e manuali, dimostrando buone capacità relazionali e crescente autonomia, al punto da ricevere incarichi più complessi rispetto agli anni precedenti.

► **Implementazioni del contesto**

Per agevolare la partecipazione della studentessa sono stati previsti specifici accomodamenti: oltre alle due pause brevi standard, le è stata concessa una pausa aggiuntiva di 30 minuti, condivisa con la docente di sostegno. Inoltre, i consigli educativi della tutor esterna sono stati riformulati in linguaggio

semplificato e più concreto, e inseriti nella copertina del diario di bordo. Tali accorgimenti hanno rappresentato strumenti importanti di accessibilità cognitiva e organizzativa.

► **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

La preparazione allo stage è iniziata sin dal terzo anno. Tutta la classe ha seguito corsi obbligatori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre a lezioni frontali di orientamento e conoscenza del contesto. Successivamente, la classe è stata suddivisa in gruppi di lavoro tematici, secondo l'ambito scolastico di destinazione del tirocinio (nido, infanzia, primaria). Ogni gruppo ha prodotto elaborati di approfondimento sul grado scolastico assegnato, promuovendo un apprendimento attivo e cooperativo.

» **del/la tutor aziendale**

Il ruolo di tutor aziendale è stato ricoperto dalla coordinatrice dell'asilo nido, figura altamente qualificata con esperienza pluriennale. Non è stata prevista una formazione formale per lei, ma è stata coinvolta attivamente nella co-progettazione e nella supervisione del percorso.

► **Inizio delle attività**

L'inserimento della studentessa nel contesto del PCTO è avvenuto in modo graduale e ben strutturato. Prima dell'inizio effettivo, è stato condiviso un progetto individualizzato tra tutor scolastico, coordinatrice di classe e tutor aziendale. La docente di sostegno ha accompagnato la ragazza in struttura, monitorandola quotidianamente, garantendo un passaggio sicuro tra ambiente scolastico e lavorativo.

► **Monitoraggio in itinere**

Il monitoraggio è stato curato dalla docente di sostegno, che ha utilizzato una griglia di osservazione semi-strutturata per rilevare dati comportamentali e relazionali. Inoltre, ha documentato l'esperienza attraverso fotografie scattate all'interno della struttura (anche con la studentessa), successivamente inserite nella relazione finale del tirocinio.

► **Valutazione**

La valutazione del percorso è avvenuta nel mese di maggio, attraverso un

documento compilato dalla docente tutor utilizzando un format interno dell'istituto. A questo si è aggiunta una relazione narrativa inserita nel PEI della studentessa, discussa nel corso del GLO conclusivo. La valutazione ha evidenziato un'evoluzione positiva in termini di partecipazione, motivazione, capacità di relazione e senso di responsabilità.

Tutor Interno

La docente di sostegno ha svolto il ruolo di tutor interno durante l'intero percorso. È stata presente quotidianamente in struttura per osservare, facilitare le dinamiche relazionali e sostenere l'inclusione della studentessa. Ha curato anche l'elaborazione della relazione finale, la redazione del PEI e il supporto alla rielaborazione dell'esperienza per l'esame di Stato. Grazie al suo intervento, l'esperienza è stata valorizzata con la stesura di una tesina che la studentessa ha presentato al colloquio, con mappe concettuali a supporto dell'esposizione.

Un Caffè alla Volta: Inclusione, Autonomia e Crescita al Bar della Scuola

a cura di Lorenzo Minozzi

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

LF ha 19 anni, presenta un disturbo dello spettro autistico (ICD 10 F 84, ICD 10 9 299, ICD 10 F 72, ICD 9 318.1) con gravità. A volte si verificano problematiche comportamentali di tipo nervoso che se non prese nella fase iniziale sfociano in comportamenti autolesionistici difficili da controllare. È sempre stato collaborativo con i docenti di sostegno e ha frequentato volentieri la scuola, fatta eccezione per un periodo circoscritto dove ha manifestato frequenti comportamenti che ne hanno impedito la presenza a scuola. Vive nei pressi di Arezzo con i genitori e la nonna. Tutta la famiglia è attenta alla sua formazione e cura. Durante la settimana l'alunno svolge numerose attività sportive, di socializzazione ed inserimento lavorativo in diverse realtà di Arezzo. E' un ragazzo educato e corretto, si affida molto all'aiuto della figura adulta di riferimento. Si è sempre impegnato molto nelle attività scolastiche, lavorando volentieri all'interno della classe.

► **Caratteristiche del contesto scolastico**

LF ha frequentato il Liceo Artistico Piero della Francesca, indirizzo Multimediale/Cinema. La scuola si trova ad Arezzo, la famiglia si è sempre occupata del trasporto scolastico. La classe era composta da 23 studenti, di cui

tre con certificazione ai sensi della L. 104/92 e 5 con DSA. L'alunno ha frequentato nei 4 anni precedenti un'altra classe, dell'indirizzo Grafica. Il clima non positivo di quella classe, caratterizzato da tensioni e divisioni tra studenti che hanno compromesso anche il processo di inclusione, hanno generato un totale rifiuto dell'ambiente scolastico da parte dell'alunno che molto spesso è sfociato in comportamenti problema anche violenti. In seguito ad un'attività trasversale l'alunno è entrato in contatto con la classe dell'indirizzo Multimediale/Cinema. La serenità dell'alunno e l'accoglienza da parte degli studenti ha suggerito a noi insegnanti di procedere con un cambio di classe e di indirizzo. Nel corso dell'anno i nuovi compagni sono sempre stati collaborativi e molto attenti al benessere del ragazzo, lo hanno coinvolto in tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche, quando compatibili con le sue esigenze.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

LF ha svolto il PCTO presso il bar interno alla scuola. Fin dalla classe prima il ragazzo ha preso parte con interesse al Progetto Cucina organizzato dalla scuola, dimostrandosi motivato e sviluppando nel corso degli anni capacità relative alla preparazione del cibo e alla gestione della sala da pranzo. L'idea di fargli svolgere il PCTO nel bar della scuola è nata dalla volontà di potenziare ulteriormente le competenze acquisite nell'ambito della somministrazione di cibo in un contesto a lui noto. Coerentemente con gli obiettivi del PEI si è cercato di implementare alcune competenze quali:

-  Stabilire semplici interazioni interpersonali e migliorare la capacità di conversazione.
-  Migliorare le interazioni nelle richieste in specifici e controllati contesti sociali.
-  Favorire un maggiore controllo delle proprie emozioni e del proprio stato d'animo.
-  Migliorare la gestione personale di eventuali sbalzi d'umore e delle reazioni dovute al contesto.
-  Favorire l'attenzione selettiva ai compiti e alle consegne assegnate.
-  Migliorare l'autonomia nello svolgimento delle attività proposte.
-  Migliorare la gestione del tempo.
-  Migliorare la capacità della gestione del denaro.

► **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Per 2 ore settimanali divise in due giorni (a fronte delle 8 ore di frequenza scolastica settimanale complessiva) LF ha svolto varie mansioni presso il bar della scuola. Alcune semplici, come la pulizia dei tavolini e della sala e la sistemazione delle bibite nel frigorifero, altre più complesse, come la preparazione del caffè, dei sacchetti con le colazioni in base alle liste delle varie classi in collaborazione con la barista e la gestione dei pagamenti da parte dei clienti. Nel corso del progetto sono state organizzate delle attività con i compagni e i docenti, coinvolti come clienti del bar ai quali l'alunno ha servito la colazione. Nelle altre ore di permanenza a scuola l'alunno ha svolto le normali attività didattiche previste nel PEI, centrate più che altro sulla preparazione all'esame di maturità.

► **Implementazioni del contesto**

Il contesto del bar della scuola era già noto allo studente. Si è cercato di fargli svolgere l'attività nelle ore meno affollate, dal momento che in contesti caotici e rumorosi il ragazzo ha difficoltà a gestire le proprie emozioni e possono verificarsi comportamenti problematici.

► **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

Non è stato necessario procedere con una formazione specifica. L'alunno disponeva già di un attestato HCCCP conseguito durante le attività extrascolastiche e nel corso degli anni frequentando il Progetto Cucina ha avuto modo di svolgere attività simili a quelle previste nel PCTO. È stata svolta una formazione in itinere, per guidare il ragazzo in passaggi specifici delle attività che si è trovato a svolgere.

» **del/la tutor aziendale**

Il gestore del bar non ha svolto formazione specifica per accogliere studenti con autismo nell'ambito di un progetto PCTO, ma è stata sempre affiancata dai docenti di sostegno.

► **Inizio delle attività**

Il ragazzo ha svolto il PCTO nel periodo da Febbraio a Maggio. Il progetto prevedeva due ore settimanali divise in due giorni ma su richiesta specifica del ragazzo le attività si sono svolte in momenti diversi. Nel PCTO è stato coinvolto il gestore del bar della scuola, i docenti di sostegno e in alcuni momenti i compagni

di classe.

➤ Monitoraggio in itinere

I docenti di sostegno hanno svolto una valutazione sistematica del PCTO mediante griglie di valutazione. La valutazione è stata successivamente riportata in una breve relazione per sottolineare l'esito positivo dell'attività svolta e facilitare l'individuazione delle competenze acquisite da inserire nell'attestato di credito formativo.

INDICATORI	LIVELLO (A - B - C - D)
Interagire in modo adeguato con i clienti del bar	
Eseguire compiti di base al fine di portare a termine attività di tipo pratico	
Gestire le proprie emozioni nella relazione con i clienti del bar	
Utilizzare il denaro per compiere semplici transazioni economiche	
Mantenere comportamenti adeguati al contesto del bar	
Descrizione dei livelli: A - AVANZATO: L'alunno porta a termine l'attività in modo corretto, mantiene un comportamento adeguato e si relazione con l'altro in modo autonomo e con continuità. B - INTERMEDIO: L'alunno porta a termine l'attività in modo corretto, mantiene un comportamento adeguato e si relazione con l'altro anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. C - BASE: L'alunno porta a termine l'attività in modo corretto, mantiene un comportamento adeguato e si relazione con l'altro sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. D - IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno porta a termine l'attività in modo non sempre corretto, mantiene un comportamento adeguato e si relazione unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	

Griglia di valutazione utilizzata dai docenti

➤ Valutazione

Il ragazzo ha compilato una griglia di autovalutazione che ha confermato gli esiti positivi osservati dai docenti di sostegno. Le competenze acquisite sono state inserite nell'attestato di credito formativo conseguito con gli esami di maturità e, in seguito alla fine del percorso scolastico, il ragazzo sta svolgendo un

Un Caffè alla Volta: Inclusione, Autonomia e Crescita al Bar della Scuola

inserimento lavorativo presso l'Istituto Thevenin dove alterna la preparazione dei pasti con la gestione della sala da pranzo.

DOMANDA	LIVELLO
Ti è piaciuto lavorare al bar?	  
Ti è piaciuto preparare il caffè?	  
Ti è piaciuto pulire i tavoli?	  
Ti è piaciuto incontrare tante persone?	  
Ti è piaciuto utilizzare i soldi?	  
Ti piacerebbe lavorare in un bar?	  

Griglia di autovalutazione utilizzata dallo studente

➤ Tutor Interno

Il gestore del bar della scuola, persona conosciuta dall'alunno, ha fornito le istruzioni utili allo svolgimento delle attività pratiche (pulizia tavoli, preparazione caffè, gestione frigorifero ecc..) e alla gestione dei pagamenti con l'utilizzo del denaro tenendo conto delle modalità di calcolo note all'alunno.

Oltre la siepe: un infinito possibile – Un PCTO inclusivo tra arte, poesia e crescita

a cura di Marianna Napoletano

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

L'alunno che ha partecipato all'attività per i PCTO che ho scelto di analizzare, era al quarto anno del Liceo Artistico e ancora non aveva compiuto la maggiore età. Era un ragazzo con una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, che grazie alla sinergia tra scuola e famiglia, è riuscito alla fine del suo percorso scolastico, a raggiungere un ottimo successo formativo. Era un alunno con un bisogno di sostegno medio, le sue difficoltà riguardavano soprattutto l'aspetto della socializzazione. Non presentava stereotipie. Nel primo biennio del Liceo, le difficoltà di socializzazione, hanno reso faticoso il suo inserimento all'interno della classe. Anche il rapporto con gli adulti, delle volte, era ostacolato da queste difficoltà, tanto da non accettare sempre il supporto offerto dagli insegnanti. Spesso il ragazzo non reggeva lo sguardo con le persone con cui dialogava. Invece, rispetto alla materia che insegno (Discipline grafiche-pubblicitarie), l'alunno presentava alcune difficoltà circa la gestione dello spazio. Per fare qualche esempio: non era in grado di colorare delle figure all'interno dei margini, gestiva il campo visivo senza tener conto degli spazi e dei pesi che esso può contenere. Anche gli accostamenti cromatici, talvolta, non erano pertinenti al tema affrontato.

L'alunno è stato sempre molto seguito dalla famiglia che ha cercato di supportarlo nel miglior modo possibile inserendolo in contesti extrascolastici

stimolanti come teatro. Nonostante avesse qualche difficoltà nella coordinazione motoria, l'allievo cercava sempre di mettersi alla prova tanto da partecipare al torneo di calcio organizzato dalla scuola in orario extrascolastico.

Caratteristiche del contesto scolastico

La scuola in cui era inserito l'alunno in questione era il Liceo Artistico "Piero della Francesca" di Arezzo. L'indirizzo di studi frequentato dall'alunno, era grafica. La sua classe negli anni è stata abbastanza scremata, tanto da arrivare al terzo anno, ad un gruppo di soli 16 alunni, di cui tre alunni con bes. La classe era prevalentemente femminile, qualcuno viveva ad Arezzo altri provenivano dalla provincia di Arezzo.

L'inserimento dell'alunno all'interno del contesto classe è stato graduale. All'inizio c'è stata qualche difficoltà riconducibile alle caratteristiche della sua diagnosi. La classe, sin da subito, ha cercato di costruire una relazione, ma le sue difficoltà di socializzazione tendevano a farlo isolare o comunque ad essere molto selettivo nella scelta delle persone con cui si andava a relazionare. Poi con il passare del tempo, la situazione è migliorata. Dal terzo anno un aspetto che, probabilmente ha favorito l'inserimento, è stato il numero del gruppo classe meno numeroso rispetto al primo biennio. Certamente anche il passare del tempo ha rafforzato il rapporto di conoscenza e dunque di fiducia che l'alunno poteva avere sia con i compagni che con gli insegnanti. Quest'ultimo aspetto è stato agevolato quando c'è stata continuità didattica rispetto al corpo docenti.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

In occasione del bicentenario dell'Infinito di Leopardi, nel 2019 fu indetto un concorso nazionale dal titolo "Il mio infinito", dove ad ogni candidato era richiesta un'interpretazione personale sul tema dell'infinito. La scelta di proporre questo bando di concorso come percorso per i PCTO è stata la multidisciplinarietà della tematica da affrontare. Oltre allo svolgimento didattico per la realizzazione di un'opera grafica, grazie all'esito positivo che hanno riscontrato i progetti, siamo stati invitati alla premiazione a Recanati. L'uscita didattica, ha rafforzato il rapporto tra gli alunni che insieme hanno vissuto questa esperienza...L'alunno con disabilità è riuscito ad esporre la sua opera sul palco, a parlare della sua esperienza dinanzi ad una telecamera, ad esporre le sue scelte in pubblico. Il suo entusiasmo, nonché il suo

approccio verso contesti volti alla socializzazione, sono stati per me la ricompensa più importante. Le competenze trasversali che si volevano implementare sono:

- » La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; come atteggiamento positivo verso le varie forme di apprendimento. In questa competenza il rispetto alla diversità degli altri e delle loro esigenze è fondamentale.
- » La competenza alfabetica funzionale; come disponibilità al dialogo costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri.
- » La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale; come approccio aperto (per immaginazione, curiosità e nuove possibilità) e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale.
- » La competenza in materia di cittadinanza; come forma di sostegno delle diversità sociali, culturali e di rispetto verso i diritti umani.

» **Descrizione delle mansioni e delle attività**

L'attività si è svolta durante le ore di lezione che interessavano le materie d'indirizzo. La tematica è stata affrontata in un primo momento in gruppo attraverso un brainstorming di classe. Successivamente ognuno ha riflettuto su quest'ultimo e dopo un confronto con le docenti, ogni alunno ha elaborato una personale proposta grafica. La durata dell'attività è stata di circa due settimane o poco più.

L'alunno G.G., ha realizzato un'opera grafica, elaborando in modo personale il tema dell'Infinito di Leopardi. Il testo sotto riportato, è tratto dalla descrizione del suo lavoro:

"Il Mio infinito"

Rileggendo questa poesia negli anni del liceo, ho imparato a comprenderla fino ad amarla ancora di più come una finestra su quelle terre: le immagini, le emozioni, che spesso la contemplazione del paesaggio suggeriscono, dipingono spazi interiori diversi che ritornano alla mente ogni volta che mi abbandono alla bellezza della natura, ai suoi spazi, ai suoi silenzi immensamente infiniti.

Quando mi è stato proposto di partecipare a questo concorso, ho pensato immediatamente ad un dipinto che più di altri suggerisce l'idea di infinito : il " Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich, ma con sfondo il quadro di William Turner "Bufera di neve: Annibale attraversa le Alpi".

Per condividere graficamente la mia idea di infinito non ho solamente utilizzato le tecniche apprese nel corso degli studi, ma ho aggiunto al disegno e ai colori , versi fluttuanti nell'aria con le parole più suggestive del testo poetico di

Oltre la siepe: un infinito possibile – Un PCTO inclusivo tra arte, poesia e crescita

Leopardi. Questo per suggerire una lirica che spazia nella mente dell'uomo, così da creare stimoli che ci permettano di oltrepassare le siepi interiori delle difficoltà della vita, di una natura matrigna, da abbattere barriere, fino a cercare l'orizzonte.

L'approccio al compito è stato di tipo multidisciplinare. Come si può leggere dalla sua descrizione, l'alunno partendo da una tema letterario ha poi creato dei collegamenti con la storia dell'arte da cui ha tratto ispirazione per la creazione dell'opera grafica. Ha applicato in modo competente quanto appreso in precedenza. Il suo atteggiamento verso lo studio è stato di continua curiosità. Gli attori coinvolti in questo PCTO sono stati: la classe, le insegnanti delle materie di indirizzo e gli insegnanti di sostegno.

► Implementazioni del contesto

L'alunno con disabilità è stato dispensato dai tempi standard e supportato nella selezione dei materiali per la realizzazione del moodboard. Il confronto e il dibattito è stato determinante per l'elaborazione della sua proposta di progetto. La sua opera grafica è stata realizzata interamente in digitale, strumento, tra l'altro, che abilmente adoperava.

► Formazione

» dello/a studente/essa

Siccome l'attività di PCTO che ho analizzato richiedeva la produzione di un'opera grafica, le competenze richieste erano di tipo grafico-pittoriche. Per lo svolgimento di attività di gruppo, gli alunni vengono formati da un ente esterno che, attraverso diversi incontri in presenza presso la scuola, forma i ragazzi sul team work. Attraverso attività come il circle time, gli alunni rafforzano la coesione del gruppo classe favorendo le competenze individuali (quali: capacità di ascolto e confronto, sviluppo dell'attenzione e di un metodo personale di apprendimento) e valorizzando potenzialità e diversità del singolo alunno.

» del/la tutor aziendale

Rispetto al tipo di attività che ho analizzato, il tutor è stato interno ossia l'insegnante. La formazione svolta è stata fatta attraverso degli incontri volti alla pianificazione del lavoro da svolgere. Nel caso in cui ci siano alunni con disabilità, il lavoro viene svolto in sinergia con l'insegnante di sostegno. Se l'attività è fatta in collaborazione con enti esterni, gli stessi attraverso un

Oltre la siepe: un infinito possibile – Un PCTO inclusivo tra arte, poesia e crescita

confronto con i tutor scolastici, pianificheranno attività individualizzate nel rispetto dei bisogni educativi del singolo alunno.

► Inizio delle attività

Le attività PCTO, seguono uno svolgimento pianificato in base all'anno di frequenza scolastica. Nella scuola in cui insegno, i PCTO iniziano durante il terzo anno scolastico con incontri formativi che si differenziano per tipologia, periodo (I o II quadrimestre), numero di ore e ente di formazione (interno o esterno alla scuola).

Nel caso del PCTO analizzato, l'attività si è svolta per circa due settimane.

► Monitoraggio in itinere

Gli strumenti di valutazione utilizzati sono l'osservazione e le griglie di valutazione declinate con indicatori che tengono conto del livello di partenza e degli obiettivi raggiunti.

► Valutazione

Per gli alunni Bes e Dsa oltre ai tempi aggiuntivi si tiene conto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi predisposti nei singoli PDP. Mentre per gli alunni con disabilità l'attività dei PCTO verrà calibrata sulla base degli obiettivi espressi nel PEI.

La valutazione del progetto che ho analizzato è stata effettuata mediante:

- » Valutazione in itinere.
- » Iter progettuale dei prodotti grafici: l'idea, la creatività, il valore comunicativo.
- » Utilizzo corretto delle competenze, abilità, conoscenze acquisite.
- » Pianificazione organizzazione.
- » Competenza nell'uso degli strumenti di lavoro.
- » Collaborazione costruttiva alle attività di gruppo con atteggiamento propositivo e forme di comunicazione adeguate.

► Tutor Interno

Il tutor interno ha pianificato le attività secondo le indicazioni date dalla scuola; è stata la persona di riferimento dell'ente esterno (referente MIUR), della scuola (Liceo artistico "Piero della Francesca", Ar), degli alunni e delle famiglie. Oltre alla pianificazione e allo svolgimento dell'attività, il tutor interno ha raccolto la modulistica che famiglie e alunni vincitori hanno compilato

Studente/Studentessa				
Indicatori	Descrittori	Livelli di valutazione	Punteggio	Punteggio assegnato
Correttezza dell'iter progettuale	Utilizzare un metodo di lavoro per lo sviluppo del progetto organizzato con coerenza per fasi successive, proporzionato ai tempi, agli spazi, alle strumentazioni disponibili; leggere e interpretare gli obiettivi di comunicazione di un <i>brief</i> .	Superficiale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Originale	2	
Pertinenza con la traccia	Elaborare un progetto pertinente e coerente con i dati forniti dalla traccia; sviluppare un progetto grafico in risposta agli obiettivi di comunicazione del <i>brief</i> .	Superficiale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Completa	2	
Padronanza degli strumenti Delle tecniche e materiali	Utilizzare strumenti, tecniche e materiali in relazione alle proprie finalità progettuali.	Insufficiente	1	
		Sufficiente	1,5	
		Esauriente	2	
Originalità della proposta progettuale e degli elaborati	Interpretare i dati di contesto e realizzare gli elaborati in modo originale.	Essenziale	1	
		Efficace	2	
Efficacia Comunicativa	Comunicare con efficacia il proprio pensiero concettuale e progettuale; Esporre e motivare le scelte fatte.	Superficiale	1	
		Sufficiente	1,5	
		Esauriente	2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA				/10

Griglia di valutazione utilizzata dei docenti

In Ascolto del Silenzio: un PCTO tra suoni, immagini e scelte autentiche

a cura di Sabrina Pecchia

L'esperienza di PCTO che verrà raccontata rappresenta la simulazione di un percorso che potrebbe essere realizzato, basandosi sulle caratteristiche di un ex studente di mia conoscenza. Ho cercato di fare in modo che l'esperienza possa essere inclusiva, personalizzata e rispettosa delle necessità specifiche della persona. Mi sono immaginata un ipotetico scenario in cui uno studente con disturbo dello spettro autistico potesse partecipare ad un percorso di PCTO in un contesto in cui venga promossa l'autonomia e l'interazione sociale. L'approccio sarà comunque altamente individualizzato per rispondere alle specifiche esigenze dello studente.

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

Il ragazzo ha 24 anni e necessita di un supporto individualizzato. Lo studente ha un disturbo del neurosviluppo in sindrome genetica, con tratti riconducibili all'autismo. Totale assenza di linguaggio verbale e scarsa comunicazione non verbale in uscita. Nessun problema a livello grosso motorio, ma con lieve impaccio fine motorio.

Grande passione per video e audio, che talvolta gestisce con autonomia. Tende ad isolarsi ed esprime le sue emozioni battendo le mani se è felice e tappandosi le orecchie se non gradisce ciò che gli sta succedendo o se vuole comunicare un disagio importante. Il contesto familiare è buono, accogliente e sereno. Pur

cercando di tutelare il figlio da eventuali frustrazioni derivanti dalle difficoltà oggettive (comunicazione e socializzazione), sono comunque moderatamente protettivi, e cercano di esporlo ad esperienze di socializzazione

► **Caratteristiche del contesto scolastico**

Il ragazzo ha frequentato un Liceo delle Scienze Umane di centro città. La classe era costituita da 22 studenti.

► **Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO**

La passione per i video e l'audio rappresenta una risorsa fondamentale per costruire un percorso significativo e coinvolgente. Lo studente potrebbe essere coinvolto durante la produzione di video, montaggio audio, registrazione ed editing multimediale. In particolare, dovrebbe essere effettuato un montaggio video di spezzoni di un paio di documentari sugli animali, per creare una piccola storia raccontata da un narratore e con l'aggiunta di versi degli animali reali.

Il contesto ipotizzato è quello di uno studio di registrazione/produzione video. Essendo molto curioso, lo studente potrebbe trovarsi in un ambiente chiuso ma stimolante, pur non avendo specifiche competenze tecniche. Se accompagnato, potrebbe provare ad esplorare attività pratiche che sono in linea con i suoi interessi.

► **Descrizione delle mansioni e delle attività**

Il percorso ipotizzato, si concentra su compiti più strutturati e ripetitivi, dove lo studente può eccellere senza la pressione di interazioni sociali complesse. Inoltre, il tutor che lo affiancherà, dovrebbe preparare attività specifiche spendibili all'interno dell'ambiente individuato, che risulta comunque un luogo tranquillo. Durante le attività dovranno essere previste delle pause ben evidenziate visivamente, tramite un timer digitale con il tempo che scorre dal massimo dei minuti stabiliti a 0. I monitor presenti nella sala registrazione daranno l'input visivo dal quale partire per completare le sequenze dei frame da montare.

Poiché lo studente non ha un linguaggio verbale e una comunicazione non verbale limitata, la tecnologia può essere un alleato fondamentale. L'utilizzo di dispositivi di comunicazione aumentativa (come tablet o dispositivi touch screen con app specifiche per la comunicazione) potrebbe aiutarlo a interagire con il tutor. Inoltre, l'uso di software specializzati nell'ambito del montaggio video e audio potrebbe consentire allo studente di lavorare, anche se parzialmente, in modo autonomo con il supporto di strumenti visivi.

► Implementazioni del contesto

Il contesto, come detto in precedenza, dovrà essere già strutturato e pronto, in modo che lo studente possa, in questa fase, essere stimolato nell'effettuare delle scelte tra due input visivi. La sala di registrazione/montaggio dovrà necessariamente essere disponibile per due ore al giorno in un arco temporale di una settimana, in modo che lo studente possa visualizzare l'inizio e la fine delle attività. L'idea è quella di predisporre delle attività per ciascun cortometraggio, fino ad un massimo di 3 storie:

- » Individuazione dei framework input (da parte del tutor).
- » Scelta del primo framework da parte dello studente.
- » Individuazione dei framework inerenti la storia ascoltata
- » Montaggio (da parte dei tecnici) in sequenza secondo le indicazioni dello studente (la scelta sarà conseguente all'ascolto del narratore della storia).
- » Individuazione dei versi degli animali da abbinare a ciascuno di loro.
- » Ascolto del montaggio completo, con eventuali aggiustamenti se non graditi (lo studente manifesterà eventuali incoerenze o elementi sgraditi, tappandosi le orecchie).

► Formazione

» dello/a studente/essa

tenendo conto comunque delle potenzialità dello studente, delle sue necessità, del tipo di disabilità e dell'ambiente (studio di registrazione/editing vide) si ipotizza un percorso di formazione sulla sicurezza così articolato:

- » Normativa di base
- » Rischi legati all'uso delle attrezzature
- » Sicurezza durante le attività
- » Gestione delle Situazioni di Emergenza
- » Monitoraggio e Autovalutazione della Sicurezza

» del/la tutor aziendale

È necessaria una formazione specifica per il tutor aziendale, soprattutto per comprendere eventuali segnali comunicativi. Inoltre, il tutor dovrebbe predisporre l'ambiente affinché sia accessibile: pochi tasti da utilizzare (coprendo quelli superflui), mouse a disposizione e monitor touch.

In Ascolto del Silenzio: un PCTO tra suoni, immagini e scelte autentiche

Le accortezze sono necessarie affinché lo studente possa usarle in autonomia o con il minimo supporto, favorendo l'indipendenza.

► Inizio delle attività

L'inserimento nel contesto può essere favorito predisponendo un'agenda settimanale nella quale sia ben visibile lo spostamento presso lo studio.

► Monitoraggio in itinere

Il monitoraggio deve essere completato alla fine di ciascuna settimana per permettere eventuali aggiustamenti durante la settimana successiva.

► Valutazione

Valutazione del prodotto se portato a compimento; valutazione del percorso tramite una griglia per l'osservazione dei punti di forza e le criticità del percorso stesso; valutazione dell'alunno tramite una griglia per l'osservazione dei comportamenti positivi/negativi. In particolare, la valutazione dovrebbe concentrarsi sulle competenze pratiche acquisite, come la capacità di gestire gli strumenti tecnologici, il grado di autonomia nello svolgimento dei compiti e la partecipazione alle attività.

I riscontri forniti dovranno essere visivi, o tramite metodi non verbali (immagini, grafici o simboli), in modo che lo studente possa comprenderli. Questo garantirà che anche senza un linguaggio verbale, lo studente possa essere consapevole dei propri progressi.

► Tutor Interno

Il tutor interno è fondamentale per la preparazione dei materiali e per gli accordi da intraprendere con i tecnici- tecnico tutor aziendale.

Scheda di Valutazione – PCTO (simulazione)

Nome dello studente _____

Obiettivo del progetto:

- Predisporre delle attività per la realizzazione di cortometraggi (max 3)
- Comprensione di tutte le fasi di:
 - o individuazione, scelta, montaggio, abbinamento suoni e ascolto finale.

Scheda di valutazione

1. Individuazione dei Framework Input (da parte del tutor)

Descrizione dell'attività: Il tutor fornisce i framework di base da cui lo studente può partire.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Chiarezza e completezza dei framework forniti	I framework sono poco chiari o incompleti.	I framework sono sufficienti ma mancano di dettagli.	I framework sono chiari e ben strutturati.	I framework sono completi, dettagliati e facilmente comprensibili.
Adeguatezza ai bisogni del progetto	I framework non rispondono alle necessità del progetto.	I framework sono adeguati ma non completamente adatti.	I framework sono abbastanza adatti al progetto.	I framework sono perfettamente in linea con le esigenze del progetto.

2. Scelta del Primo Framework (da parte dello studente)

Descrizione dell'attività: Lo studente seleziona il primo framework da utilizzare per il progetto.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Pertinenza con la storia	La scelta non è pertinente con la storia.	La scelta è parzialmente pertinente alla storia.	La scelta è ben collegata alla storia.	La scelta è altamente pertinente e arricchisce la narrazione.

3. Individuazione dei Framework inerenti la storia ascoltata

Descrizione dell'attività: Lo studente individua i framework che si adattano alla storia ascoltata.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Ascolto attivo	Rifiuto all'ascolto	Ascolto parziale con interruzione prima della fine	Ascolto completo fino alla fine	Ascolto completo fino alla fine e reazione emotiva con battito delle mani- sorrisi
Rilevanza dei framework scelti	I framework scelti non sono rilevanti per la storia.	I framework scelti sono parzialmente rilevanti.	I framework scelti sono adeguatamente rilevanti per la storia.	I framework scelti sono perfettamente in sintonia con la storia e ne supportano l'interpretazione.
Coerenza con l'ascolto del narratore	La scelta dei framework non rispecchia l'ascolto.	I framework scelti non sono del tutto coerenti con l'ascolto.	I framework sono abbastanza coerenti con l'ascolto.	I framework sono perfettamente coerenti con l'ascolto e con la narrazione.

Scheda di valutazione (continua)

4. Montaggio (da parte dei tecnici) in sequenza secondo le indicazioni dello Studente

Descrizione dell'attività: I tecnici eseguono il montaggio in base alle indicazioni dello studente, seguendo la sua visione.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Chiarezza delle indicazioni	Le indicazioni sono confuse o incomplete.	Le indicazioni sono comprensibili ma imprecise.	Le indicazioni sono chiare e ben strutturate.	Le indicazioni sono dettagliate, precise e facilmente comprensibili.
Esecuzione del montaggio	Il montaggio non segue le indicazioni.	Il montaggio segue le indicazioni in modo parziale.	Il montaggio segue bene le indicazioni.	Il montaggio rispecchia fedelmente le indicazioni e migliora il risultato finale.

5. Individuazione dei versi degli animali da abbinare a ciascuno di loro (da parte dello studente)

Descrizione dell'attività: Lo studente abbina i versi degli animali alle rispettive scene.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Adeguatezza degli abbinamenti	Gli abbinamenti non sono adeguati o sono errati.	Gli abbinamenti sono parzialmente adeguati.	Gli abbinamenti sono generalmente adeguati.	Gli abbinamenti sono perfetti e arricchiscono il cortometraggio.

6. Ascolto del Montaggio completo ed eventuali aggiustamenti (manifestazione delle incoerenze).

Descrizione dell'attività: Lo studente ascolta il montaggio completo e segnala eventuali incoerenze o elementi sgraditi.

Criterio	Livello 1 (Insufficiente)	Livello 2 (Sufficiente)	Livello 3 (Buono)	Livello 4 (Eccellente)
Capacità di analisi e ascolto critico	Lo studente non riesce a identificare incoerenze o difetti.	Lo studente individua alcune incoerenze, ma non tutte.	Lo studente identifica le principali incoerenze.	Lo studente è molto attento e individua ogni incoerenza o difetto, suggerendo soluzioni efficaci.
Reattività ai suggerimenti	Lo studente non è in grado di esprimere preferenze o modifiche.	Lo studente esprime preferenze ma non propone modifiche concrete.	Lo studente propone alcune modifiche utili.	Lo studente propone modifiche precise che migliorano significativamente il montaggio.

Insieme si progetta meglio: un logo, un gruppo, un'occasione di crescita

a cura di Eleonora Polvani

Caratteristiche della persona e del contesto sociale

Lo studente ha 17 anni, presenta il disturbo dello spettro autistico (F84 ICD10) e segue un percorso di tipo differenziato. Il ragazzo ha una buona capacità relazionale sia con gli adulti di riferimento che con i pari. L'interazione avviene in maniera spontanea e lo studente ricerca il contatto con i compagni e con i docenti. La socializzazione con il gruppo classe è buona, lo studente predilige alcuni compagni di riferimento pur sapendo instaurare una relazione di base con tutti gli altri. Siede in mezzo ai compagni e partecipa alle attività di gruppo. Si esprime e comunica con l'altro utilizzando un linguaggio semplice e risponde a domande dirette. Lo studente avverte ed esprime il bisogno di andare in bagno ed è autonomo per quanto riguarda la dimensione dell'igiene personale, esce di classe per raggiungere il bagno e rientra in classe autonomamente. Prepara da solo lo zaino, seguendo una precisa sequenza. Presenta un buon senso dell'orientamento che gli consente di muoversi bene e a suo agio all'interno dell'ambiente scuola. Utilizza autonomamente il PC e alcuni programmi specifici per la realizzazione di prodotti grafici.

Sa leggere brevi e semplici testi e sa rispondere per iscritto a domande inerenti a contenuti semplici affrontati in classe. Riesce a descrivere le immagini che gli vengono mostrate, svolge compiti scritti personalizzati in maniera sincrona con la classe. Fa interrogazioni orali con il supporto di PowerPoint, precedentemente

realizzati con gli insegnanti su contenuti affrontati dalla classe e semplificati. Ha una buona comprensione della lingua inglese che tende ad usare soprattutto per parlare di cartoni animati o film che lo coinvolgono particolarmente. Lo studente ha una buona attenzione al compito, riesce a svolgere un'attività didattica proposta per più di trenta minuti. I tempi di attenzioni aumentano durante le materie di indirizzo. Il suo nucleo familiare è composto da madre, padre e fratello maggiore. La nonna e le zie materne sono figure affettive molto presenti nella sua vita. È molto preciso, pignolo e meticoloso. Ha una memoria visiva molto sviluppata e una discreta manualità. E' necessario che gli insegnanti richiamino lo studente all'attenzione, lo coinvolgano nelle varie proposte didattiche e pensino ad un accomodamento ragionevole della didattica soprattutto attraverso l'utilizzo di immagini. Lo studente viene accolto all'ingresso della scuola e viene accompagnato all'uscita. Le stereotipie presenti sono due: ripete frasi in inglese tratte da film o da cartoni animati che lo interessano particolarmente e talvolta emette suoni battendo le mani. Se richiamato interrompe velocemente la stereotipia per tornare al contesto. Oltre alla scuola lo studente frequenta un corso di ginnastica e uno per lo sviluppo e rinforzo delle autonomie presso un importante istituto riabilitativo del territorio aretino.

Caratteristiche del contesto scolastico

Lo studente frequenta una terza liceo artistico indirizzo grafico. La scuola è situata a pochi km dalla stazione di Arezzo, in una zona centrale della città. La classe è composta in totale da 19 studenti di cui 7 femmine. Sono presenti: una studentessa con BES, 4 studenti con DSA e 3 studenti con L. 104. Lo studente si relaziona spontaneamente con tutti i compagni, li saluta uno ad uno e li chiama per nome. Il rapporto diventa più confidenziale e frequente con alcuni di loro, anche se tutti gli studenti della classe coinvolgono l'alunno durante i lavori di gruppo, ma anche durante i momenti di pausa come l'intervallo. Lo studente è molto ben integrato in classe, i compagni hanno imparato a conoscere la sua modalità comunicativa e ad entrare in relazione con lui.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

PCTO – PERCORSO SCOLASTICO (TIPO B). La scuola prevede per tutte le classi terze questo tipo di PCTO e dopo un confronto con la famiglia abbiamo ritenuto idoneo e formativo far partecipare lo studente allo stesso tipo di PCTO affrontato dalla classe.

Insieme si progetta meglio: un logo, un gruppo, un'occasione di crescita

- » Progetto: "Un imprenditore in classe" in collaborazione con la Confartigianato Arezzo. Lo spazio dove si è svolto il progetto è l'aula di informatica a scuola.
- » Lo studente si è dimostrato propositivo di fronte al compito assegnato, soprattutto grazie alla presenza dei compagni di classe che hanno favorito la comprensione e il primo approccio al lavoro da parte dello studente. Con tale supporto sono migliorati i tempi di attenzione al compito.
- » FIGURE COINVOLTE: un esperto che tiene delle lezioni a scuola durante l'orario scolastico, all'interno del laboratorio di grafica; i docenti curricolari e i docenti di sostegno che guidano la classe alla realizzazione di ciò che l'esperto propone (creazione logo di un'associazione o di un'impresa scelta dai ragazzi).

» Descrizione delle mansioni e delle attività

Incontro con esperto: durata 30 ore distribuite nel secondo quadrimestre

Lo studente frequenta con orario ridotto, per tanto ha partecipato alla metà degli incontri e in particolare a quelli dedicati ai lavori di gruppo oltre ad una lezione frontale partecipata con esperto.

In media lo studente ha svolto 2 ore di PCTO alla settimana.

Lezione partecipate e frontali, lavoro in team (partecipazione attiva alla realizzazione del logo e al lavoro di gruppo)

Lo studente ha partecipato attivamente al lavoro in piccolo gruppo per la realizzazione di un logo. Guidato dalle insegnanti e dai tre compagni di riferimento ha realizzato un disegno, scelto da lui tra alcuni proposti, con i programmi digitali di grafica. L'immagine scelta è quella della piscina dell'agriturismo per cui il gruppo di lavoro stava realizzando il logo.

» Implementazione del contesto

Il PCTO si è svolto nei locali scolastici e questo ha reso il contesto un facilitatore, in quanto familiare allo studente. Il contesto infatti non necessitava di particolari accomodamenti. Il gruppo di lavoro è stato scelto in base a criteri definiti dagli insegnanti di sostegno e curricolari con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva e la serenità dello studente. Durante questo percorso per tali motivi non sono state riscontrate particolari barriere o difficoltà.

L'obiettivo trasversale individuato in linea con il PEI dello studente: Imparare a lavorare in team, seguire un iter progettuale. In relazione a questo è stato identificato il compito da assegnare allo studente all'interno del gruppo di lavoro.

Insieme si progetta meglio: un logo, un gruppo, un'occasione di crescita

Facilitatori: ambiente scolastico, PC, uso di programmi conosciuti, docenti di sostegno, docenti curricolari e compagni di classe.

► **Formazione**

» **dello/a studente/essa**

Non è stato necessario in quanto l'esperienza di PCTO è stata simile ad altri lavori di gruppo realizzati in laboratorio dallo studente insieme ai compagni per le materie di indirizzo.

» **del/la tutor aziendale**

Assente.

► **Inizio delle attività**

L'inserimento nel progetto di PCTO è stato graduale e guidato dai compagni di classe e in particolare di gruppo.

► **Monitoraggio in itinere**

Sono state utilizzate delle griglie per osservazione sistematica che hanno permesso di rilevare il miglioramento e l'andamento dello studente nella dimensione della relazione e dell'apprendimento. I parametri sono stati personalizzati sulla base delle competenze prefissate all'interno dell'obiettivo trasversale individuato. Le griglie sono state compilate dagli insegnanti di sostegno e curricolari.

► **Valutazione**

Rubriche di valutazione di prodotto con parametri personalizzati.

► **Tutor Interno**

Il ruolo di tutor interno è stato svolto da un'insegnante di sostegno sempre presente in quelle ore. Quando l'insegnante ha fatto un'osservazione sistematica senza intervenire nel contesto, il ruolo di tutor è stato affidato ad un compagno di classe (dello stesso gruppo di lavoro dello studente) che era stato precedente preparato e con il quale erano stati condivisi anche i parametri di valutazione e gli obiettivi individuati. Nonostante lo studente tutor conoscesse già bene il funzionamento del compagno, le insegnanti di sostegno hanno spiegato e dato indicazioni pratiche inerenti al linguaggio e al comportamento corretto per approcciarsi, relazionarsi e guidare il compagno.

Oltre la Scena: un provino, il cinema e la scoperta di Sé

a cura di Sara Rossi

Il presente racconto è frutto di un'intervista avuta con la protagonista del racconto: sono stata tutor per l'apprendimento per tutto il suo percorso scolastico. Alcuni dati sono meno dettagliati poiché non ho seguito in prima persona il suo inserimento lavorativo né collaboro con l'azienda citata.

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

Anna ha 22 anni, è una ragazza allegra, solare, le piacciono gli animali, la musica, il canto, il nuoto.

Anna ha la Sindrome di Williams: è una malattia genetica rara, non degenerativa, che si presenta una volta ogni 10.000 nascite. La Sindrome di Williams consiste in un disordine neurocomportamentale congenito, dovuto alla delezione del cromosoma 7.

Non è una malattia ereditaria, non è causata da fattori medici, ambientali o psicosociali ma piuttosto rappresenta "un caso". La SW interessa diverse aree dello sviluppo tra cui quella cognitiva, del linguaggio e psicomotoria.

Le sue abilità visuo-spaziali sono un punto di debolezza, mentre le abilità verbali un punto di forza. Il linguaggio verbale in età prescolare si è sviluppato lentamente. Durante i primi anni della scuola primaria le capacità verbali talvolta superavano quelle spaziali e motorie manifestando una comprensione verbale limitata, ma compensata da una produzione grammaticalmente corretta, fluente

e prolissa. La capacità di memoria a lungo termine su eventi personali è ottima, su contenuti scolastici buona; la memoria a breve termine è buona. Le principali difficoltà riguardano le abilità percettive, motorie e grafo-motorie.

Le doti comunicative e sociale la rendono una ragazza amichevole, affettuosa, socievole ed altruista. Ha una buona memoria nel riconoscere i volti, riconoscere le espressioni emotive e di comprendere il punto di vista altrui. Dall'altra parte, soprattutto nel contesto scolastico, ha faticato ad instaurare e mantenere relazioni di amicizia durature. Tende ad essere impulsiva, poco tollerante alle frustrazioni, in momenti di rabbia o tristezza ha bisogno di una figura che le stia vicino e che la aiuti a capire, tradurre ed elaborare le sue emozioni.

La famiglia di Anna è composta dal padre e dalla madre entrambi proprietari di una piccola ditta orafa del territorio. È figlia unica e con i genitori abita lontano dal centro abitato, vicino a nonni e agli di zii. Ha da sempre trascorso i pomeriggi con adulti molto più grandi di lei, senza altri bambini/e con cui condividere giochi e studio e con me che l'ho affiancata per due pomeriggi a settimana soprattutto per lo svolgimento dei compiti. Nonostante la diagnosi della sindrome di Williams sia stata individuata alla nascita, la famiglia non ha mai richiesto supporto educativo o di un insegnante di sostegno. La famiglia ha da sempre insistito affinché seguisse lo stesso programma dei suoi compagni/e di classe. Le prime certificazioni solo per discalculia e disgrafia sono arrivate al primo anno della scuola secondaria di secondo grado. La motivazione e il successo scolastico ha avuto un netto picco in positivo contribuendo ad innalzare i livelli di autostima e di soddisfazione scolastica. Ha frequentato un liceo linguistico studiando tre lingue straniere. La scelta del liceo è stata di Anna sostenuta dalla famiglia che voleva inserirla, a seguito della conclusione degli studi, nella propria azienda. Fra le righe di questo ragionamento è sempre stato sottinteso che il "suo destino" sarebbe stato quello di lavorare con loro poiché non avrebbe trovato altri lavori e solo lì poteva essere controllata e protetta.

Due anni fa, frequentando un doposcuola del suo paese, le venne proposto di candidarsi per un provino per la prima casa di produzione cinematografica sociale. Anna entusiasta partecipò e vinse la candidatura come attrice. La sua vita subì una svolta inaspettata.

Caratteristiche del contesto lavorativo

Questa realtà lavorativa realizza prodotti audiovisivi (spot, video, documentari, cortometraggi, lungometraggi) che raccontano storie significative e universali, impiegando persone con disabilità intellettive nel ruolo di attori ed attrici,

sensibilizzando così la comunità alla diversità e all'importanza dell'inclusione.

La casa di produzione comprende una Academy per la formazione professionale di cinema per persone con disabilità e di un polo dedicato sia alla formazione che alla produzione cinematografica. Ne fanno parte psicologi, acting coach, sceneggiatori, registi, macchinisti.

Al momento dell'intervista era presente una maggioranza di attori maschili (2 donne e 4 uomini), del totale la maggioranza è di origine italiana con disabilità intellettive sensoriali, motorie lievi e moderate.

Non sono a conoscenza della presenza del Diversity and Disability Manager.

Inserimento lavorativo

Anna ha richiesto di partecipare al casting, ha presentato domanda ed è stata ammessa previa valutazione della sua documentazione da una commissione tecnica. Dopo il colloquio conoscitivo è stata ammessa assieme ad altre/i sette futuri attrici/tori che hanno composto una nuova classe. Anna ha partecipato alla formazione e alla realizzazione di un cortometraggio.

Implementazione del contesto

L'azienda lavora da sempre con persone con disabilità intellettive. Il contesto lavorativo si è evoluto ed adattato negli anni attorno ad attori ed attrici. La figura della psicologa a fianco di registi e macchinisti ha permesso che venissero considerati quegli accomodamenti ragionevoli necessari per la buona riuscita dei corsi di formazione e delle riprese cinematografiche.

E' fondamentale predisporre accomodamenti ragionevoli che rimuovano barriere, facilitino la partecipazione attiva che vadano a sostenere le aree della comunicazione, l'organizzazione del tempo, dell'ambiente, il supporto personale, il supporto alle riprese cinematografiche, aspetti emotivi e aspetti legali ed etici. In tabella 1 è possibile rintracciare l'area di riferimento, il tipo di accomodamento e la migliore modalità per la sua applicazione.

AREA	ACCOMODAMENTO	COME APPLICARLO
Comunicazione	Linguaggio semplice	Usare frasi brevi, termini concreti, evitare gergo tecnico.
	Materiali Easy to Read	Fornire testi con font leggibile, immagini, pittogrammi, esempi concreti.
	Supporti visivi	Schede illustrate, storyboard, fotografie per spiegare passaggi e scene.
	Ripetizione e sintesi	Ripetere concetti chiave più volte, fare riassunti frequenti.
	Comunicazione aumentativa	Offrire tablet, simboli, gesti o fotografie come supporto.
Organizzazione del tempo	Programmi chiari	Consegnare agenda con orari, attività e pause.
	Pausa regolare	Prevedere pause ogni 30-45 minuti.
	Sessioni brevi	Suddividere in blocchi più piccoli.
	Tempi supplementari	Dare più tempo per comprendere e completare le attività.
Ambiente	Spazio tranquillo	Limitare rumori, luci forti e distrazioni visive.
	Orientamento semplice	Segnaletica chiara con frecce e immagini.
	Postazione personalizzata	Possibilità di scegliere posto comodo e sicuro.
Supporto personale	Tutor o facilitatore	Figura formata per aiutare nella comunicazione e comprensione.
	Accompagnatore di fiducia	Consentire la presenza di un familiare o assistente.
	Figura di riferimento stabile	Mantenere lo stesso contatto per ridurre ansia.

Tabella 1. Accomodamenti ragionevoli (continua)

AREA	ACCOMODAMENTO	COME APPLICARLO
Riprese cinematografiche	Prove preparatorie	Fare prove in piccolo gruppo prima delle scene ufficiali.
	Storyboard dettagliato	Mostrare immagini in sequenza di ciò che avverrà.
	Take multipli	Consentire ripetizioni senza pressione.
	Coinvolgimento graduale	Iniziare con ruoli semplici, poi aumentare complessità.
	Anticipazione scenografia/costumi	Mostrare in anticipo oggetti e vestiti di scena.
Aspetti emotivi	Clima positivo	Evitare giudizi negativi, incoraggiare sempre.
	Feedback costruttivo	Sottolineare i punti di forza.
	Rispetto tempi personali	Non forzare se la persona non è pronta.
Aspetti legali/etici	Consenso informato accessibile	Spiegare diritti e condizioni con parole semplici e immagini.
	Privacy	Proteggere dati e immagini sensibili.
	Diritto di interrompere	Garantire possibilità di fermarsi in qualsiasi momento.

Tabella 1. Accomodamenti ragionevoli

► Descrizione delle mansioni e delle attività

Anna ha seguito le lezioni all'interno per percorso di formazione, una volta a settimana per un mese. In seguito il team formato da 8 attrici/tori realizzerà il cortometraggio nell'arco di una settimana. La frequenza al corso è obbligatoria e in caso di assenze sopra il 20% non sarà più possibile partecipare alle riprese. Per un breve cortometraggio, l'attrice ha diversi compiti che iniziano prima ancora delle riprese. A seguito del corso di formazione, nella fase preparatoria, ha letto e compreso il copione, analizzato il suo personaggio e ne approfondisce la personalità, il contesto e le motivazioni. Ha studiato e memorizzato le battute, partecipato alle prove e collaborato con il regista per interpretare al meglio la visione creativa. Ha svolto esercizi di preparazione fisica e vocale, effettuato la prova costumi e trucco per garantire coerenza con il ruolo.

► **Formazione**

» **del/la lavoratore/trice**

Prima di essere inserita nel contesto lavorativo Anna non ha mai seguito corsi o fatta formazione relativa a cinema o teatro. La prima formazione è stata fatta in presenza una volta vinta la candidatura assieme alle altre persone selezionate. Non sono a conoscenza di corsi sulla sicurezza di base, tuttavia sarebbe auspicabile la loro frequenza se ancora non svolti.

» **dei/le colleghi/e**

Per l'impostazione di questa particolare azienda il team di lavoro (psicologo, regista,..) si è formato negli anni e si aggiorna in linea con i nuovi gruppi di attrici/tori che arrivano in Academy. Per il team di lavoro è fondamentale essere aggiornati sulla risorsa in ingresso al fine della buona riuscita del percorso formativo e delle realizzazioni cinematografiche.

» **dell'azienda**

L'esperienza pluriennale in ambito formativo cinematografico ha portato l'azienda a creare un innovativo metodo formativo che mette al centro del progetto le persone con disabilità intellettive e i loro limiti reali, lavorando però al contrario, capovolgendo i normali canoni sociali e lavorativi cinematografici. Il team di professionisti svolge un lavoro di sartoria su attrici/tori, arrivando alla realizzazione di prodotti cinematografici di alta qualità.

► **Inizio delle attività**

L'inserimento è stato graduale sia verso il nuovo contesto, sia verso i/le nuovi/e attrici/tori e il team di professionisti. Gli incontri si svolgono a cadenza settimanale con l'aggiunta di giornate più intensive per la realizzazione dei prodotti cinematografici. Solitamente il carico di lavoro viene dilazionato e la gestione del tempo orientata a non sovraccaricare attrici/tori.

► **Monitoraggio in itinere**

Il percorso formativo e la realizzazione del cortometraggio è stata costantemente monitorata dal team di professionisti. Non sono a conoscenza della permanenza al lungo termine da parte di Anna in questa realtà, tuttavia questa esperienza lavorativa le ha permesso di partecipare ad ulteriori cortometraggi auspicando la possibilità di rafforzare e continuare il percorso di Anna nel mondo cinematografico.

Un motore alla volta: crescere in officina

a cura di Laura Sacco

► **Caratteristiche della persona e del contesto sociale**

Il ragazzo, di 17 anni, presenta un disturbo dello spettro autistico di grado lieve. È autonomo nella gestione dei bisogni primari e possiede una buona capacità di orientamento, che gli consente un discreto livello di autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici.

Tra i suoi punti di forza si evidenziano una spiccata socialità e una naturale facilità di interazione. Tuttavia, presenta una marcata difficoltà nel pensiero critico, specialmente nelle dinamiche tra pari, e nella valutazione consapevole di ciò che è giusto o sbagliato.

Il nucleo familiare non sembra sempre pienamente consapevole o adeguatamente attrezzato nella gestione delle sue necessità. La madre è casalinga, il padre operaio e il fratello maggiore, ormai sposato, non vive più nella stessa abitazione.

Il ragazzo frequenta regolarmente un gruppo di amici che, tuttavia, non sempre rappresentano modelli comportamentali adeguati.

► **Caratteristiche del contesto scolastico**

L'Istituto Professionale Marconi di San Giovanni Valdarno offre un indirizzo meccanico. La classe è composta da 21 studenti, di cui 2 femmine e 19 maschi. All'interno del gruppo erano presenti due studenti con certificazione ai sensi della

L.104: uno con programmazione per obiettivi minimi e uno con programmazione differenziata. Inoltre, vi erano cinque studenti con DSA e uno con BES linguistico. La scuola è situata nel centro della città ed è facilmente raggiungibile sia a piedi sia con i mezzi pubblici.

La maggior parte degli studenti manifesta difficoltà nel mantenere un comportamento adeguato in ambito didattico, sia nel rapporto con i docenti sia nelle relazioni tra pari. Se, da un lato, la classe mostrava quasi un totale disinteresse per le materie teoriche, dall'altro, si riscontrava un miglioramento dell'attenzione e della partecipazione durante le attività pratiche, per le quali gli studenti dimostravano una maggiore predisposizione. Lo studente era ben inserito all'interno della classe anche se i rapporti con i compagni erano limitati a brevi momenti di svago. Con i professori il ragazzo si rapportava con rispetto e fiducia solo dopo un primo periodo di conoscenza, inizialmente infatti mostrava diffidenza e spesso era difficile proporre attività didattiche. Prediligeva rapporti con insegnanti di sesso maschile.

Caratteristiche del luogo di svolgimento del PCTO

Visto l'interesse dimostrato dallo studente nei confronti delle attività pratiche legate alla meccanica, la convenzione per il PCTO è stata attivata con un'officina presente nel territorio. L'azienda ospitante è di medie dimensioni ed offre servizi specializzati ed articolati in vari settori.

Descrizione delle mansioni e delle attività

Lo studente ha iniziato il suo tirocinio con un po' di timore, ma fin dai primi giorni si è sentito accolto come uno di famiglia. L'officina si trovava nella zona industriale di Montevarchi a circa 5 minuti di macchina dalla scuola, il ragazzo era autonomo negli spostamenti, aveva un motociclo che gli permetteva di raggiungere con facilità scuola e lavoro. Durante l'esperienza il titolare dell'officina gli ha assegnato come tutor un operaio esperto con molta pazienza e una grande passione per insegnare; il signore ha subito compreso che il ragazzo aveva bisogno di istruzioni chiare e di un po' più di tempo rispetto agli altri, ma ha riconosciuto anche il suo entusiasmo contagioso e la sua volontà di imparare.

Le giornate erano scandite da attività semplici ma importanti: inizialmente lo facevano lavorare su compiti basilari, come sistemare gli attrezzi, pulire le postazioni e osservare le riparazioni. Con il tempo, il tutor ha iniziato ad affiancare il ragazzo nell'esecuzione di piccoli interventi, come cambiare un filtro dell'olio o controllare la pressione delle gomme. Lo studente ha mostrato un

grande impegno e, nonostante qualche difficoltà, è riuscito a portare a termine i compiti con facilità. Per far esercitare i ragazzi nell'officina era presente un modello didattico di motore, modello sul quale lo studente si divertiva a far pratica.

► Implementazione del contesto

Lo studente ha usufruito di una consistente riduzione dell'orario lavorativo giornaliero, con possibilità di poter interrompere le attività vissute con maggior fatica (sia fisica, sia psicologica) con pause brevi o, all'occorrenza, prolungate.

► Formazione

» dello/a studente/essa

Prima di iniziare il PCTO, lo studente ha seguito una breve formazione introduttiva incentrata sulla sicurezza sul lavoro, sulle norme igienico-sanitarie e sulle procedure operative di base dell'officina. Questa formazione è stata erogata on-line, in modalità sincrona, da uno specialista dell'agenzia incaricata dalla scuola per lo svolgimento del corso.

Il corso sulla sicurezza era ricco di immagini e presentava un linguaggio essenziale e semplice, noi avevamo a disposizione delle schede semplificate e video da utilizzare con i ragazzi che necessitavano di un approccio personalizzato, in questo caso non è stato necessario apportare modifiche perché il corso era strutturato in modo da poter essere efficace anche per il ragazzo. Dopo ogni incontro gli insegnanti di sostegno avevano cura di verificare le nozioni apprese e dove necessario rispiegare alcuni concetti.

» del/la tutor aziendale

Il tutor aziendale non aveva ricevuto una formazione specifica sulla gestione dello studente con disturbo dello spettro autistico. Gli incontri effettuati erano per lo più finalizzati all'espletamento delle procedure amministrative e burocratiche relative allo svolgimento dello stage.

► Inizio delle attività

L'inserimento dello studente nel contesto del PCTO è stato strutturato in modo graduale, per favorire un adattamento sereno e senza eccessive pressioni. Prima dell'inizio effettivo delle attività, è stata organizzata una visita preliminare all'officina, durante la quale lo studente ha avuto modo di conoscere il personale, osservare l'ambiente di lavoro e familiarizzare con gli spazi e le attrezzature.

Durante la prima settimana, le attività assegnate sono state semplici e orientate all'osservazione, permettendo allo studente di comprendere le dinamiche dell'officina senza sentirsi sopraffatto. In questa fase, il tutor aziendale ha svolto un ruolo centrale, affiancando lo studente e fornendo spiegazioni chiare e pazienti.

L'inserimento ha coinvolto diversi attori:

- » Il tutor aziendale, che ha accompagnato lo studente nell'apprendimento delle prime mansioni.
- » Il tutor scolastico (insegnante di sostegno) per il PCTO, che ha mantenuto un contatto costante con l'azienda per monitorare il percorso, fornendo indicazioni sulle strategie migliori per supportare lo studente.

» Monitoraggio in itinere

Il monitoraggio del PCTO è stato effettuato attraverso diversi strumenti, con l'obiettivo di valutare l'andamento dell'esperienza, individuare eventuali criticità e apportare modifiche per garantire il miglior supporto possibile allo studente.

Strumenti utilizzati:

- » Registro delle presenze – Compilato quotidianamente dal tutor aziendale per documentare la frequenza dello studente e le attività svolte.
- » Sopralluoghi di verifica – Effettuati dal referente scolastico per discutere con il tutor aziendale l'andamento del percorso e valutare eventuali aggiustamenti.
- » Colloqui informali – Il tutor aziendale si è più volte rapportato allo studente per chiedere un riscontro sull'attività svolta, riferendo periodicamente al referente scolastico quanto appreso.

» Valutazione

La valutazione è stata effettuata tramite due schede di valutazione compilate rispettivamente dal tutor aziendale e dal tutor scolastico. Oggetto di valutazione sono stati: la puntualità, il rispetto per le attrezzature, i ruoli delle persone con cui interagiva, il rispetto per le norme antinfortunistiche, l'impegno, l'interesse oltre alle abilità apprese.

Una scheda di autovalutazione è stata compilata dallo studente per verificare l'efficacia dell'esperienza dal suo punto di vista.

Tutor Interno

Il ruolo di tutor interno è stato svolto da un'insegnante di sostegno sempre presente in quelle ore. Quando l'insegnante ha fatto un'osservazione sistematica senza intervenire nel contesto, il ruolo di tutor è stato affidato ad un compagno di classe (dello stesso gruppo di lavoro dello studente) che era stato precedente preparato e con il quale erano stati condivisi anche i parametri di valutazione e gli obiettivi individuati. Nonostante lo studente tutor conoscesse già bene il funzionamento del compagno, le insegnanti di sostegno hanno spiegato e dato indicazioni pratiche inerenti al linguaggio e al comportamento corretto per approcciarsi, relazionarsi e guidare il compagno.

Nota sugli/Ile Autori/trici

Elisa Bianchi appassionata di immagini e tessiture di pellicole, si è formata tra Bologna e Firenze, laureandosi in Arti Visive e Scienze dello Spettacolo e conseguendo un dottorato di ricerca sul cinema di famiglia. Attualmente insegna discipline audiovisive al Liceo Artistico Piero della Francesca di Arezzo.

Roberta Bonelli è docente utilizzata sui Progetti Nazionali presso l'Ufficio XII - Ambito Territoriale di Siena dell'USR per la Toscana. E' referente per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità per le scuole della provincia di Siena e collabora alla determinazione degli organici per le attività di sostegno

Paolo Brusco è Docente di Sostegno all'I.I.S. "N. Pellati" di Nizza Monferrato (AT). Laureato in: Materie Letterarie, Cultura Europea ed Amministrazione. Iscritto all'Albo: Associazione Nazionale Criminologi/Criminalisti (L. 14 gennaio 2013, n. 4). Giudice Onorario Minorile - Corte d'Appello di Torino (Triennio 2017/2019).

Laura Catenaccio è docente specializzata di ruolo, è stata Funzione Strumentale Inclusione all'ISIS Leopoldo II di Lorena di Grosseto per quattro anni, svolgendo anche l'attività di referente PEZ. Attualmente, ricopre il ruolo di Referente per le attività di sostegno presso lo stesso istituto.

Stefana Giosa è docente di Lettere Classiche presso il Liceo Piccolomini di Siena, dove coordina le attività per l'inclusione scolastica e il benessere degli studenti. Collabora alla realizzazione di laboratori didattici innovativi e orientativi. Si occupa della formazione dei docenti e della promozione di buone pratiche scolastiche.

Martina Giunti collabora con l'UICI di Siena dal 2007 ed è parte del coordinamento operativo di Spazio DlrSI dal 2020. Ha conseguito il titolo di Disability Manager all'Università di Firenze. Si occupa di inserimento lavorativo per persone con disabilità in progetti di autonomia, tra cui il Dopo di Noi e la Misura 5 del PNRR.

Rosa Iacolare è educatrice professionale, si occupa di inclusione sociale di giovani adulti con disabilità attraverso: attività laboratoriali di socializzazione al lavoro finalizzate al potenziamento di skills spendibili in contesti professionali personalizzati; e attività di tutoraggio di inserimenti socio-terapeutici e occupazionali.

René Matozzi è laureata in Scienze dell'educazione e abilitata per l'insegnamento delle scienze umane e del sostegno, ha lavorato sia in centri di aggregazione giovanile che nelle scuole; docente di ruolo dal 2015, attualmente insegna all'IIS Bernardino Lotti di Massa Marittima.

Lorenzo Minozzi lavora nella scuola da 10 anni come docente di sostegno. Laureato in Conservazione dei Beni Culturali e specializzato in Storia dell'Arte, ha conseguito nel 2023 presso l'Università di Siena la specializzazione per le attività di Sostegno Didattico. Ha conseguito l'abilitazione per l'insegnamento della Storia dell'Arte.

Marianna Napoletano ha conseguito il Diploma Accademico di secondo livello in Graphic Design presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Durante il percorso di insegnamento ha implementato la sua formazione didattica finalizzata alle metodologie da adottare nella scuola dell'innovazione e dell'inclusione.

Sabrina Pecchia è docente incaricata su Progetti Nazionali presso l'USR Toscana-Ambito Territoriale di Siena, nonché operatore - docente formatore (dal 2006) e coordinatrice (dal 2018) del CTS/Sportello Autismo della provincia di Siena.

Chiara Pellegrini è Insegnante di sostegno specializzata, lavora da sei anni presso l'ISIS Leopoldo II di Lorena dove, nell'anno corrente, ha organizzato Laboratori di continuità ed orientamento per gli alunni provenienti dalle scuole medie.

Eleonora Polvani è insegnante di sostegno dal 2018 e mamma di due bambini, è una persona socievole e attenta ai bisogni degli altri. Le piace affrontare nuove sfide e il quotidiano con entusiasmo, cercando di contribuire positivamente all'ambiente che la circonda.

Sara Rossi è pedagoga e libera professionista, collabora con agenzie che erogano formazione professionale. Dal 2009 ha sempre lavorato nel settore dell'educazione e della formazione come educatrice dell'infanzia e coordinatrice pedagogica acquisendo competenze ed esperienze con bambine e bambini nella fascia 0-6 anni.

Laura Sacco nata a Penne (PE), in Abruzzo, ha studiato Conservazione dei Beni Culturali ad Arezzo. Insegna nella scuola secondaria di secondo grado dal 2016 ed è specializzata nel sostegno presso l'Università di Siena. Ha inoltre conseguito l'abilitazione in Storia dell'Arte.

Domizia Tumino è docente di sostegno specializzata, di ruolo, presso l'ISIS Leopoldo II di Lorena di Grosseto. Collabora con docenti, famiglie e personale scolastico per favorire un ambiente scolastico accogliente e inclusivo.

Sarah Louise Walter è docente specializzata presso L'UER di Roma, di ruolo presso l'ISIS Leopoldo II di Lorena, ha partecipato con entusiasmo a progetti inclusivi inerenti al PTOF, investe impegno costante nell'aggiornamento professionale e nella promozione di percorsi educativi personalizzati e partecipativi.

Ringraziamenti

Gli approfondimenti contenuti in questo volume sono stati l'esito di un percorso collaborativo che ha preso luce dal confronto con fonti collettive. Nei mesi di stesura e revisione, la struttura del testo ha subito numerosi rimaneggiamenti attraverso cicli di collettiva revisione. Raccontare da dove origina questa produzione è parte di una traiettoria progettuale che il volume tenta di portare avanti.

L'augurio è che le storie e i progetti narrati possano stimolare piattaforme di dialogo per coprogettare percorsi *futuribili* per le persone con cui abbiamo la fortuna di lavorare.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Fondamenta per il futuro è un'opera collettanea, il risultato del percorso collaborativo tra docenti, professionisti e professioniste rientrante all'interno del progetto "ALL INCLUSIVE: Superiamoci in sicurezza". L'obiettivo è la raccolta di buone pratiche di PCTO e inserimento lavorativo con persone con autismo e disturbi del neurosviluppo, quale repository da cui attingere, prendere spunto e contaminare nella coprogettazione di percorsi di autonomia per tutte e tutti.